

# Piano della Performance 2013-2015

aggiornamento: 6 maggio 2013

Documento elaborato dal dott. Francesco Testa - Ufficio di Gabinetto del Ministro  
Testo approvato con d.m. in data 26 aprile 2013

## Sommario

Introduzione e presentazione del Piano

I contenuti della direttiva annuale del Ministro per l'anno 2013

Risorse, efficienza ed economicità. I meccanismi di controllo della spesa ed i collegamenti con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli obiettivi strategici elaborati dall'amministrazione

Dipartimento	per	gli	affari	di	giustizia
Dipartimento		dell'organizzazione			giudiziaria
Dipartimento		dell'amministrazione			penitenziaria
Dipartimento	della		giustizia		minorile
Ufficio centrale degli archivi notarili					

Gli obiettivi in materia di trasparenza, integrità e qualità dei servizi

Il processo di redazione del Piano della Performance

Disposizioni finali

**ALLEGATO:** Direttiva del Ministro per l'anno 2013 adottata il 12 dicembre 2012

### Introduzione e presentazione del Piano

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 150/2009, tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute a redigere annualmente "un documento programmatico triennale, denominato **Piano della performance**, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori". Nel quadro delle priorità politiche elaborate dal Ministro con la propria direttiva, il Piano della performance ha dunque il compito di definire gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere con le risorse che le sono state assegnate, i risultati che essa si propone di conseguire ed i relativi indicatori per la loro misurazione.

Si tratta perciò di un documento complesso, in cui debbono convergere elementi, dati ed informazioni provenienti da tutti i settori dell'amministrazione e che deve rappresentare la sintesi concettuale della programmazione amministrativa, sotto ogni profilo: strategico, manageriale ed economico-finanziario.

Si tratta di una sintesi spesso non facile, che deve fare i conti con difficoltà di vario genere: tra queste vanno senz'altro sottolineate le ambiguità e sovrapposizioni presenti nel quadro normativo vigente; le stesse caratteristiche delle funzioni attribuite dall'ordinamento a questo Dicastero, che eroga servizi spesso non misurabili con i criteri di rendimento e di *performance* enucleati dalla disciplina che viene qui in rilievo; infine, una certa resistenza - sia pure oggi in via di progressivo superamento - delle strutture burocratiche a dare concreta attuazione alle disposizioni in materia di valutazione della *performance* organizzativa ed individuale e conseguente remunerazione del merito, peraltro legata alla creazione di istituti giuridici che sono risultati, oggettivamente, di non facile applicabilità.

Ciò ha comportato che il ciclo di gestione della *performance* di questo Ministero (per la verità, in modo non dissimile ad altre amministrazioni, specie a quelle di più grandi dimensioni) sia stato in passato oggetto di osservazioni da parte degli organi di controllo. Vengono qui in rilievo, in particolare, il **“rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012 - Ministero della Giustizia”** della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT - rapporto del 12.11.2012) e la deliberazione 14/2012/G della Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, concernente **“indagine sulla riorganizzazione dei controlli interni ai sensi del D.Lgs 150/2009: ritardi applicativi e difficoltà operative”**

Per venire incontro alle esigenze rappresentate nei suddetti documenti sono state perciò adottate nel corso dell'ultimo anno diverse azioni correttive per così dire “di sistema”, che auspicabilmente consentiranno non solo di migliorare e rendere più preciso il sistema di elaborazione degli obiettivi e di misurazione della *performance*, ma anche di rendere più chiari e leggibili gli stessi documenti destinati alla loro rappresentazione al pubblico degli utenti.

Così, in primo luogo, si è deciso di **raccogliere in un unico documento tutti i contributi provenienti dai Dipartimenti**, abbandonando il sistema dei sotto-piani che rendeva disarticolato, disomogeneo e poco leggibile l'intero Piano.

Ancora, al fine di conseguire le finalità di semplificazione raccomandate da CiVIT (cfr. delibera 6/2013), si è deciso di **espungere dallo stesso le schede degli obiettivi operativi assegnati dai dirigenti di seconda fascia** alle strutture amministrative da essi guidate. Si è ritenuto infatti che - trattandosi di contenuti non obbligatori per legge<sup>1</sup> né espressamente richiesti da CiVIT nelle proprie linee-guida - le suddette schede ben possano rimanere estranee al Piano della Performance, in tal modo restituendo allo stesso la funzione di documento di programmazione generale che gli è propria. Fermo restando, ovviamente, che la qualità degli obiettivi assegnati dai dirigenti di seconda fascia al personale, nonché lo scrutinio del loro grado di raggiungimento, costituirà oggetto di analisi e verifica nelle sedi a ciò deputate (valutazione individuale del dirigente e relazione sulla performance).

A questo riguardo, si deve ricordare che a più riprese sono state segnalate serie difficoltà a dare corso alla **corretta pianificazione negli uffici giudiziari privi di dirigente amministrativo**, che attualmente rappresentano una percentuale non irrilevante degli stessi. Sul punto si ricorda che la questione è già stata affrontata e risolta dal Sig. Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria con nota prot. 7434 del 25.1.2012, che ha previsto che in tali casi i compiti di pianificazione debbano essere affidati al Capo dell'ufficio giudiziario, il quale ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 240/2006 condivide con il dirigente amministrativo la responsabilità dell'intera attività di programmazione dell'ufficio.

Su questo stesso versante, va segnalata la **persistenza di un'innegabile sovrapposizione normativa, che attualmente impone agli uffici dell'amministrazione giudiziaria due distinti percorsi di programmazione, dal contenuto pressoché identico: il primo, disciplinato dal D.Lgs 150/2009; il**

secondo, disciplinato dal suddetto art. 4 del D.Lgs 240/2006 (che recita: “a seguito dell’emanazione della direttiva del Ministro della giustizia di cui all’articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, comunque, non oltre il 15 febbraio di ciascun anno, il magistrato capo dell’ufficio giudiziario ed il dirigente amministrativo ad esso preposto redigono, tenendo conto delle risorse disponibili ed indicando le priorità, il programma delle attività da svolgersi nel corso dell’anno”). Si tratta di una sovrapposizione certamente nociva, perché impone ai suddetti uffici un duplicato di oneri, scadenze e adempimenti che non giova al corretto impiego delle risorse; soprattutto, però, essa provoca disallineamenti e difformità nei diversi documenti di programmazione, di fatto rendendo estremamente difficili le attività di monitoraggio e controllo. Per queste ragioni **si può sin d’ora prevedere che gli uffici giudiziari possano dar corso ai propri adempimenti attraverso la redazione di un unico documento di programmazione**, da considerarsi valido anche ai fini del citato art. 4 del D.Lgs 240/2006.

Ancora sul versante delle azioni correttive adottate allo scopo di migliorare la **qualità complessiva del ciclo di gestione della performance**, è stata rimarcata - in seno alla direttiva annuale del Sig. Ministro per l’anno 2013 - la necessità di perfezionare il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale ed organizzativa, di affinare i meccanismi dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, adottando un sistema degli obiettivi che preveda la maggiore puntualità e “misurabilità” possibile degli stessi. E’ stato posto in evidenza, infatti, che solo l’indicazione di obiettivi specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività (oltre che “misurabili” e coerenti con le priorità politiche) consente di verificare, in sede di controllo, se essi siano stati raggiunti e in che misura, offrendo la concreta possibilità di riconoscere meriti e demeriti e di individuare eventuali responsabilità. Su queste basi ci si attende un sensibile miglioramento dei sistemi di elaborazione degli obiettivi e dunque, a cascata, dei meccanismi di controllo e verifica dell’andamento della *performance* di tutti i settori dell’amministrazione.

Quanto alla struttura ed ai contenuti di maggior dettaglio del presente Piano, infine, essi sono stati definiti nel rispetto delle linee guida elaborate dalla CiVIT nella citata delibera n. 6/2013, al fine di assicurarne l’uniformità con gli analoghi documenti che saranno prodotti dalle altre Amministrazioni centrali.

### **I contenuti della direttiva annuale del Ministro per l’anno 2013**

Le priorità politiche per l’anno 2013 sono state illustrate nella Direttiva annuale del Sig. Ministro, emanata in data 12 dicembre 2012, nei termini che seguono:

“E’ naturale che le priorità politiche per l’anno venturo siano poste, almeno in parte, in relazione di continuità con le linee direttrici sin qui seguite nell’azione di governo. Ed è naturale, altresì, che nella definizione delle suddette priorità si tenga conto delle attuali contingenze economiche del Paese, che non consentono più di disporre - come per il passato - di risorse praticamente illimitate: tali contingenze, al contrario, impongono oggi di rivisitare profondamente i meccanismi di funzionamento della macchina amministrativa, per operare il più attento controllo della spesa pubblica e conseguire i più generali obiettivi di contenimento della stessa. Volendo cambiare prospettiva, può anzi dirsi che la difficile situazione economica abbia costituito una delle leve più potenti per avviare molti dei processi di riforma sin qui prodotti dall’amministrazione, ed ovviamente essa dovrà servire da ulteriore stimolo al loro completamento. E’ a tutti noto, infatti, che l’efficienza del sistema giudiziario è uno dei parametri più rilevanti per valutare la credibilità di un Paese sul piano internazionale, e che essa costituisce una delle pre-condizioni essenziali per garantire un sistema economico e produttivo affidabile, capace perciò di assicurare maggiore sicurezza negli investimenti e in definitiva di creare sviluppo ed occupazione. Ritengo che le suddette considerazioni debbano primariamente rilevare con riguardo ai temi della revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dell’efficienza complessiva del sistema giudiziario, ossia due macro-aree che hanno impegnato e continueranno ad impegnare l’amministrazione in tutte le sue articolazioni. Per ciascuna di esse, infatti, sono stati già previsti interventi di straordinaria portata innovativa:

quanto alla riduzione del numero delle sedi giudiziarie, basti pensare che esse -prima dell'intervento di riforma- assommavano a circa 3000, ossia un numero senza confronti con le altre realtà dei Paesi occidentali, e che la loro distribuzione sul territorio risaliva alla seconda metà dell'800. Per gli interventi dedicati a migliorare la funzionalità del sistema giudiziario, invece, vanno ricordati i progetti di digitalizzazione degli atti processuali, di spedizione delle notifiche on-line e l'istituzione del Tribunale delle imprese, che certamente consentiranno nel prossimo futuro di offrire un servizio- giustizia più rapido ed efficiente. In questo contesto, perciò, occorre moltiplicare gli sforzi per migliorare la funzionalità degli uffici giudiziari garantendo loro l'indispensabile attività di supporto che compete al Ministero, perseguendo obiettivi di diminuzione del flusso di entrata della domanda di giustizia, aggredendo gli arretrati ed incoraggiando la diffusione delle migliori esperienze organizzative, con lo scopo di recuperare fondi da destinare all'innovazione tecnologica ed all'incentivazione del personale. Intendo poi porre in evidenza un altro degli obiettivi imprescindibili a cui l'amministrazione dovrà continuare a dedicarsi con ogni risorsa: si tratta del miglioramento delle condizioni detentive all'interno degli istituti penitenziari, che dovrà conseguirsi anzitutto attraverso la riduzione delle tensioni collegate allo storico sovraffollamento in cui essi si trovano. Occorrerà dunque portare a compimento il piano di infrastrutture carcerarie e perseguire ogni soluzione che consenta di migliorare strutturalmente le condizioni di vita della popolazione detenuta, nonché il trattamento, l'accoglienza e l'assistenza dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari; trattandosi, anche in questo caso, di fattori che devono ritenersi decisivi affinché l'Italia possa finalmente dirsi dotata di un sistema penitenziario moderno e davvero rispettoso del principio costituzionale della finalità rieducativa della pena.

Si deve poi porre l'accento sulla necessità di proseguire con la massima intensità negli interventi volti a perfezionare il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, nonché a rendere complessivamente più trasparente l'agire dell'Amministrazione. L'evoluzione normativa degli ultimi anni, unita alle raccomandazioni degli organi internazionali ed alle deliberazioni degli organi di controllo, infatti, rendono quanto mai necessario migliorare ed affinare il sistema dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, con l'obiettivo di raggiungere elevati standard qualitativi ed economici dei servizi resi, di riconoscere il merito, di valorizzare le capacità ed i risultati e di incrementare l'efficienza del lavoro nell'amministrazione.

Risultati, questi, da raggiungersi attraverso un'azione amministrativa che sia il più possibile trasparente, che favorisca quindi l'esercizio di forme diffuse di controllo circa l'effettivo rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità. Ciò, a maggior ragione, in seguito all'entrata in vigore della recentissima legge 6 novembre 2012, n. 190 (recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), la cui applicazione avrà inevitabilmente un impatto significativo - sul piano culturale ed organizzativo - che interesserà l'intera amministrazione.

Occorre dunque che il sistema normativo di riferimento non costituisca più il sinonimo di onerosi e vuoti adempimenti burocratici, ma al contrario si trasformi in un fattore culturale capace di migliorare in primo luogo il rapporto della P.A. con i cittadini, di rilevarne davvero i bisogni ed il grado di soddisfazione (secondo logiche di customer satisfaction) e per questa via di consentire alla stessa di raggiungere sempre maggiori livelli di efficienza ed economicità.

A questi fini, occorrerà partire anzitutto da un diverso approccio al sistema degli obiettivi - a partire da quelli strategici, attribuiti ai dirigenti - che preveda la maggiore puntualità e "misurabilità" possibile degli stessi. Infatti, solo l'indicazione di obiettivi specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività (oltre che "misurabili" e coerenti con le priorità politiche) consente poi di verificare davvero, in sede di controllo, se essi siano stati raggiunti e in che misura, offrendo la concreta possibilità di riconoscere meriti e demeriti e di individuare eventuali responsabilità.

Inoltre, ancora in materia, dovrà necessariamente completarsi l'infrastruttura tecnologica a supporto del sistema dei controlli strategici e di gestione, che costituisce elemento essenziale per la valutazione della reale funzionalità del sistema medesimo.

Pur nella consapevolezza che le particolari funzioni attribuite dall'ordinamento a questo Dicastero comportano l'erogazione di servizi che sovente risultano ontologicamente non misurabili con i criteri di rendimento e di performance enucleati dalla disciplina che viene qui in rilievo, dovrà tuttavia essere quanto più limitata la fissazione di obiettivi consistenti nel generico "miglioramento" dei servizi esistenti, privilegiando invece un approccio più completo e dettagliato, dunque più controllabile. Per converso, ove la riduzione delle risorse disponibili per le missioni istituzionali possa condurre a ritenerle di per sé inadeguate -secondo le serie storiche di bilancio- a soddisfare le esigenze di uno specifico settore dell'amministrazione, i predetti obiettivi potranno validamente trasformarsi in obiettivi di economia, tesi al mantenimento dei servizi esistenti facendo ricorso a modelli di organizzazione innovativi che consentano il loro soddisfacimento pur con minori risorse.

In questi casi, ovviamente, dovrà a maggior ragione assicurarsi il migliore coordinamento tra i documenti di individuazione degli obiettivi strategici ed i dati ricavabili dalla contabilità economico-analitica per centri di responsabilità e per funzioni-obiettivo.

Si vuol dire, in altre parole, che la riduzione dei costi della pubblica amministrazione ed il perseguimento di obiettivi di efficienza ed economicità non dovranno costituire - come per il passato - solo **una** delle priorità politiche (nei fatti spesso impossibile da realizzare, perché del tutto confliggente con altre); al contrario, essi dovranno essere messi a **fattor comune** dell'intera azione dell'apparato burocratico, ed accompagnare ognuna delle scelte che esso è chiamato a compiere.

Sul piano dei rapporti internazionali, infine, preme sottolineare anzitutto l'esigenza di assicurare la migliore e più pronta collaborazione alle Autorità giudiziarie nazionali e straniere, per il rafforzamento e l'ampliamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria contro le attività criminali transnazionali. Ancora, dovrà darsi il massimo impulso alla predisposizione degli strumenti di ratifica delle Convenzioni internazionali già sottoscritte dall'Italia, per far sì che esse siano nel più breve tempo possibile recepite nell'ordinamento interno.

Date queste premesse e tenuto conto altresì dei contributi trasmessi dai Capi Dipartimento a norma dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs 286/1999, **di seguito indico dunque le priorità politiche per l'anno 2013:**

1. Attuazione delle disposizioni normative in materia di **riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari**, secondo quanto previsto dai decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012;
2. **Cooperazione internazionale**: assicurare il massimo impegno per garantire la partecipazione dell'Italia ai più importanti negoziati UE ed extra UE nella materie della cooperazione giudiziaria, del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei diritti umani, anche in vista dell'assunzione della presidenza italiana dell'Unione nel secondo semestre del 2014; rafforzamento dello scambio di informazioni e di esperienze con altri Paesi in materia di prevenzione della devianza minorile; collaborazione con le Autorità giudiziarie nazionali e straniere per il rafforzamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria contro le attività criminali transnazionali; rafforzamento dello scambio di informazioni, conoscenze e prassi in materia penitenziaria con gli altri Paesi, anche al fine di velocizzare le procedure di rimpatrio e di espulsione di detenuti stranieri; impulso alla predisposizione degli strumenti di ratifica delle Convenzioni internazionali già sottoscritte dall'Italia;
3. **Valorizzazione delle risorse umane**: ricognizione, valutazione e rimodulazione dei carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa; sviluppo di indicatori di prestazione dell'attività amministrativa negli uffici giudiziari; sviluppo, modernizzazione e diffusione delle iniziative di formazione, anche nell'uso delle nuove tecnologie; sviluppo della formazione specializzata del personale sanitario che opera in ambito penitenziario e di quello da impiegare nelle attività del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA; promozione di iniziative di diffusione del benessere organizzativo dei dipendenti;
4. **Razionalizzazione del sistema della formazione del personale dell'amministrazione**, in linea con le previsioni ed i principi espressi dall'art. 11 della legge 135/2012 (in tema di spending review), avviando processi di riorganizzazione che prevedano anche accorpamenti di strutture e funzioni, condivisione dei piani di formazione e degli insegnamenti; a tal fine i competenti

settori di ciascun Dipartimento si coordineranno tra loro e sottoporranno le loro proposte agli organi di vertice dell'amministrazione, che ne riferiranno all'organo di indirizzo politico-amministrativo;

5. **Prosecuzione e sviluppo dei progetti di innovazione tecnologica** nella gestione dei procedimenti giudiziari, civili e penali;
6. **Risoluzione delle difficoltà logistiche ed infrastrutturali in cui versano taluni uffici, soprattutto quelli giudiziari**, prestando particolare attenzione all'esigenza di assicurare le migliori condizioni di espletamento dei servizi da parte del personale di magistratura e di quello amministrativo;
7. **Elaborazione di iniziative**, sia di armonizzazione degli apparati normativi che regolamentari o meramente organizzative, tese alla **semplificazione del funzionamento di alcuni settori particolarmente delicati** (specie in materia notarile, di spese di Giustizia, di ordini professionali e di pagamento degli indennizzi per violazione del termine di durata ragionevole del processo);
8. **Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità** dei servizi resi al cittadino, in linea con i risultati delle attività di studio condotte in coordinamento con la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche; in questa prospettiva, andranno organizzate migliori e più complete forme di rilevazione dei bisogni della generalità degli utenti e del grado di soddisfazione dei servizi resi dall'amministrazione;
9. **Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza** dell'azione amministrativa, al fine di favorirne il rapporto con la generalità degli utenti;
10. **Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre Pubbliche Amministrazioni** ai servizi resi dagli uffici e dalle strutture ministeriali, potenziando altresì l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi di certificazione e nell'interconnessione con le omologhe autorità di altri Paesi;
11. **Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa**, da conseguirsi anzitutto assicurando la maggiore puntualità e "misurabilità" possibile nella fissazione degli obiettivi. Dovrà prestarsi la massima cura affinché essi siano specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività (oltre che "misurabili" e coerenti con le priorità politiche), così da favorire l'approntamento di eventuali azioni correttive e l'effettiva verifica del loro raggiungimento; agli stessi fini, dovrà essere completata e portata ad esercizio l'infrastruttura tecnologica a supporto del sistema dei controlli strategici e di gestione;
12. **Tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili** per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati e **riduzione dei tempi di pagamento** relativi agli acquisiti di beni, servizi e forniture;
13. **Miglioramento delle condizioni detentive negli istituti penitenziari per adulti e minorenni**, da conseguirsi anche attraverso il completamento del piano straordinario di edilizia penitenziaria e degli altri necessari interventi infrastrutturali;
14. **Potenziamento e diffusione delle attività trattamentali e di osservazione**; diffusione capillare delle attività di **istruzione, di formazione professionale e di avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari**, da conseguirsi ricercando ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni statali e con gli enti locali;
15. Individuazione di nuovi e più moderni modelli organizzativi per la differenziazione dei **diversi circuiti detentivi**;
16. Nuova organizzazione nella **gestione dell'esecuzione penale esterna**;
17. **Revisione del sistema dei Servizi minorili della Giustizia**, anche in funzione di prevenzione della delinquenza minorile."

Emanata la direttiva, con nota in data 13 dicembre 2012 il Sig. Capo di Gabinetto ha perciò invitato tutti i Dipartimenti e l'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili ad elaborare i rispettivi contributi per la predisposizione del presente Piano, naturalmente in linea con gli indirizzi e le priorità politiche indicati dal Ministro e con speciale raccomandazione affinché gli obiettivi da fissare, i valori attesi ed i relativi indicatori di misurazione fossero quanto più precisi, misurabili e coerenti con i contenuti della programmazione finanziaria e di bilancio.

### Risorse, efficienza ed economicità.

#### I meccanismi di controllo della spesa ed i collegamenti con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Prima di illustrare quali siano gli obiettivi strategici e operativi di primo livello nei quali ciascuna articolazione ministeriale ha sviluppato le priorità politiche sopra ricordate, occorre però svolgere qualche breve considerazione **sul rapporto tra il ciclo di gestione della performance ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio**, sul quale CiVIT (cfr. ancora delibera n. 6/2013) ha più volte richiamato l'attenzione di tutte le amministrazioni.

Lo scopo, perfettamente condivisibile (nonché esplicitamente richiamato dagli artt. 4 comma 1 e 5 comma 1 del D.Lgs 150/2009), è quello di ricercare massima coerenza tra diversi documenti di programmazione, in modo da ottenere il migliore collegamento logico-descrittivo tra le risorse finanziarie, umane e strumentali gestite dall'amministrazione e gli obiettivi strategici ed operativi che essa si pone.

Tutto ciò si deve tradurre, in linea di principio, nella necessità che i Piani della *performance* delle amministrazioni rechino l'indicazione di obiettivi e indicatori sovrapponibili a quelli contenuti nel "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" disciplinato dall'art. 19 D.Lgs 91/2011, che come è noto corrisponde - per le amministrazioni centrali dello Stato - alle Note Integrative al bilancio di cui agli artt. 21, comma 11, lettera a) - 35, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Va tuttavia evidenziato che la piena integrazione tra i due cicli di programmazione è tuttora ben lungi dall'essere un risultato facilmente conseguibile, a causa di una serie di fattori di diversa matrice.

Il primo fattore, per così dire strutturale, è legato **all'inevitabile diversità delle finalità e della struttura dei due strumenti di programmazione**, i quali hanno per di più - a termini di legge - un contenuto in larga parte "aperto" (particolarmente per quel che riguarda le Note Integrative al bilancio di previsione) che non rende affatto agevole la ricerca della loro auspicata uniformità.

Il secondo, invece, attiene alla negativa congiuntura economica del Paese, che ormai da anni impone **frequenti interventi correttivi di finanza pubblica anche al di fuori dei tradizionali strumenti di programmazione**, con il risultato di rendere di fatto impossibile (e quindi sostanzialmente inutile) la verifica degli effetti che la frequente e drastica riduzione delle risorse economiche disponibili può arrecare nel percorso di avvicinamento agli obiettivi. Le conseguenze di una tale situazione sono che i diversi settori dell'amministrazione risultano di fatto indotti ad elaborare per lo più obiettivi "a costo zero" (per i quali, dunque, non occorre alcun collegamento con la programmazione di bilancio), e che taluni altri obiettivi - al sopraggiungere delle temute riduzioni di risorse - vengano giustamente abbandonati piuttosto che essere inutilmente rimodulati o ridimensionati.

Per finire, un'altra ragione (forse la più incisiva) del frequente disallineamento tra i due cicli della programmazione è legata al **mancato coordinamento della loro scansione temporale**. Le Note Integrative, infatti, ai sensi dell'art. 21 della L. 196/2009 devono essere allegate al disegno di legge di bilancio di previsione - da approvarsi entro il 31 dicembre di ogni anno; del tutto asimmetricamente, però, la direttiva annuale del Ministro - che costituisce il primo anello della sequenza procedimentale della programmazione strategica ed operativa - ai sensi del combinato disposto degli artt. 8 D.Lgs 286/1999 - 14 D.Lgs 165/2001 deve essere emanata "entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio", ossia in un momento **successivo** alla formalizzazione del documento di programmazione finanziaria e di bilancio. Ne consegue che diviene ontologicamente impossibile realizzare l'auspicato processo di integrazione di quest'ultima con la programmazione strategica ed operativa, e che anzi tale processo debba seguire nei fatti il percorso inverso.

A tale disallineamento potrà porsi rimedio solo anticipando convenientemente, in futuro, l'avvio del ciclo di gestione della *performance*, esponendosi però al rischio di non poter raccogliere tutti i dati e le informazioni occorrenti per la più completa e organica elaborazione dei relativi documenti.

Risultati positivi, in materia, potranno però sicuramente giungere attraverso la prossima adozione, in tutti i settori dell'amministrazione (comprese le articolazioni territoriali) del sistema informativo SICOGE non solo per la gestione della contabilità finanziaria, ma anche ai fini delle **scritture di contabilità integrata economico-patrimoniale analitica** (organizzata cioè non solo intorno alla provenienza della risorsa utilizzata, ma anche in base alla destinazione del costo - rappresentata dalle missioni e dai programmi alla cui realizzazione è diretta l'erogazione - e alla responsabilità organizzativa in seno all'amministrazione).

Sarà così finalmente possibile:

1. effettuare la puntuale rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione nel momento in cui essi si manifestano, attraverso il costante controllo degli accadimenti gestionali;
2. realizzare la migliore e più precisa programmazione delle risorse;
3. nonché, con specifico riguardo ai fini che ne occupano, disporre di **informazioni indispensabili per rendere finalmente efficace il sistema dei controlli strategici e di gestione.**

### Gli obiettivi strategici elaborati dall'amministrazione

Come accennato, ciascuna delle articolazioni ministeriali - richiesta di elaborare i propri obiettivi strategici ed operativi in raccordo con le priorità indicate dal Ministro - ha trasmesso un documento illustrativo di cui vengono appresso riportati i contenuti più rilevanti. I citati documenti verranno comunque pubblicati sul sito web dell'amministrazione, in appendice al Piano, onde garantire la disponibilità delle informazioni di maggior dettaglio qui omesse per ragioni di brevità.

## DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

### **Competenze istituzionali**

**Il Dipartimento per gli affari di giustizia** esercita le funzioni e i compiti inerenti alla gestione amministrativa dell'attività giudiziaria in ambito civile e penale, l'attività preliminare all'esercizio da parte del Ministro delle sue competenze in materia processuale, la gestione del casellario giudiziale e la cooperazione internazionale in materia civile e penale.

Esso è costituito dagli uffici del Capo Dipartimento e da tre Direzioni Generali, ai quali è affidata la cura dei seguenti segmenti dell'amministrazione:

#### **Uffici del Capo Dipartimento**

- funzioni connesse alla formazione del bilancio di previsione, della legge finanziaria e della legge di assestamento di bilancio, alla direzione della Biblioteca centrale giuridica e della Biblioteca del Ministero;
- pubblicazione delle leggi e degli altri provvedimenti normativi e non normativi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed all'inserzione nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica;
- vigilanza sull'amministrazione degli archivi notarili che, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1952, n. 629, ha ordinamento e gestione finanziaria separati.

## **Direzione generale della giustizia civile**

- acquisizione ed elaborazione di materiale nel settore civile;
- questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia civile e relative alla cittadinanza;
- relazioni internazionali in materia civile e in particolare attività preparatoria all'elaborazione di convenzioni internazionali;
- adempimenti relativi alla esecuzione delle convenzioni di collaborazione giudiziaria internazionale;
- gratuito patrocinio, notificazioni e rogatorie civili da e per l'estero;
- proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari;
- vigilanza e controllo sul recupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia e sulla gestione dei depositi giudiziari, vigilanza e controllo sui corpi di reato;
- servizi di cancelleria e relativi quesiti;
- vigilanza ed indirizzo amministrativo sui servizi relativi alla giustizia civile, esame delle istanze e dei ricorsi e rapporti con l'Ispettorato generale del Ministero;
- spese di giustizia straordinarie;
- servizio elettorale;
- procedimenti per il recupero di somme dovute da funzionari dell'ordine giudiziario;
- libri tavolari;
- proventi di cancelleria, tasse di bollo e registri;
- riconoscimento ed esecuzione di sentenze straniere ed altri atti formati all'estero in materia civile;
- vigilanza sull'Istituto internazionale di studi giuridici, vigilanza sugli ordini professionali;
- segreteria del Consiglio nazionale forense e degli altri Consigli nazionali;
- vigilanza sui notai, sui Consigli notarili, sulla Cassa nazionale del notariato e sulla relativa commissione amministratrice;
- questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti sul notariato, sull'avvocatura e sugli altri ordini professionali, ivi compresi i concorsi e gli esami;
- vigilanza e controllo sulle conservatorie dei registri immobiliari, sul Pubblico registro automobilistico e sugli istituti vendite giudiziarie;

## **Direzione generale della giustizia penale**

- acquisizione ed elaborazione di materiale nel settore penale e criminologico;
- vigilanza sui servizi relativi alla giustizia penale, esame delle istanze e dei ricorsi e rapporti con l'Ispettorato generale del Ministero, preparazione di rapporti e relazioni per incontri nazionali ed internazionali nel settore penale;
- attività di cooperazione internazionale attiva e passiva in materia penale;
- istruzione delle pratiche concernenti i provvedimenti in materia penale di competenza del Ministro;
- relazioni internazionali in materia penale e in particolare studio preparatorio ed elaborazione delle convenzioni internazionali;
- rapporti con l'Unione europea e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite e le altre sedi internazionali per la prevenzione ed il controllo del delitto;
- procedura istruttoria delle domande di grazia;
- gestione, organizzazione generale, coordinamento, vigilanza e controllo sul funzionamento del casellario centrale e dei casellari giudiziari; produzione di certificati del Casellario giudiziale;
- competenza ad esaminare i codici di comportamento redatti ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- rilevazioni statistiche al fine di valutare l'impatto socio-giuridico di alcune leggi e la consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale;

## **Direzione generale del contenzioso e dei diritti umani**

- contenzioso nel quale è interessato il Ministero, salvo quello riguardante le materie di specifica competenza di altri dipartimenti;
- contenzioso relativo ai diritti umani in materia civile e penale;
- ricorsi individuali proposti contro lo Stato avanti la Corte europea dei diritti dell'uomo;
- procedure relative all'osservanza di obblighi internazionali aventi ad oggetto la protezione dei diritti dell'uomo;
- adeguamento del diritto interno alle previsioni degli strumenti internazionali in materia di diritti umani;
- contenzioso in materia di responsabilità civile dei magistrati;
- traduzione di leggi e atti stranieri;

Il Dipartimento per gli Affari di Giustizia inoltre assegna i fondi necessari affinché gli Uffici giudiziari siano in grado di fare fronte agli esborsi originati da:

- contenzioso per responsabilità civile magistrati;
- spese ex lege "Pinto", relativa all'indennizzo nell'ipotesi di irragionevole durata del processo;
- spese per intercettazioni;
- spese di giustizia;
- cooperazione internazionale, in particolare in materia penale (estradizioni, rogatorie, trasferimento di persone condannate, ecc.);

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO**

Le priorità politiche del Ministro, sopra evidenziate, sono state tradotte in obiettivi strategici ed operativi dagli Uffici del Capo Dipartimento e dalle Direzioni Generali nei seguenti termini:

### **Uffici del Capo Dipartimento**

#### **priorità politica 2: "cooperazione internazionale"**

obiettivi:

- predisposizione di una agenda annuale degli incontri internazionali ed incontri preparatori e di coordinamento

#### **priorità politiche 8 e 9: "attuazione del programma di definizione degli standard di qualità dei servizi" "e" applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza"**

obiettivi:

- sviluppo dell'attività intrapresa nel 2012 relativamente all'individuazione di ulteriori attività - servizi per il quali proporre standard di qualità; monitoraggio dei bisogni e della soddisfazione dell'utenza;
- predisposizione di protocolli per la verifica dell'applicazione della normativa da parte degli Uffici del Dipartimento;
- implementazione del servizio internet free presso la Biblioteca Centrale Giuridica.

#### **priorità politica 3: "valorizzazione delle risorse umane"**

obiettivi:

- individuazione di criteri idonei alla valutazione individuale, sperimentazione e diffusione in coordinamento con gli altri Dipartimenti ed in condivisione con le organizzazioni sindacali;
- individuazione ed avvio di idonee procedure di monitoraggio del benessere organizzativo

#### **priorità politica 11: “perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità”**

obiettivi:

- sviluppo di progetti di collaborazione con altre Biblioteche nazionali ed internazionali per la condivisione anche telematica del patrimonio bibliotecario;
- sviluppo del progetto “X leges”, in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Senato e Camera, per l’inoltro telematico degli atti normativi;
- definizione degli accordi con il Poligrafico dello Stato al fine di anticipare al primo pomeriggio l’immissione on-line della Gazzetta;
- elaborazione di protocolli d’intesa con Enti ed Amministrazioni che dialogano col DAG per il contenimento delle comunicazioni in formato cartaceo; diffusione di buone prassi all’interno del Dipartimento per implementare un sistema di comunicazioni prevalentemente telematico;
- implementazione e sperimentazione della piattaforma informatica, allo studio presso la DGSIA, a supporto del controllo di gestione o eventuale verifica e sperimentazione di possibili alternative.

### **Direzione Generale Giustizia Civile**

#### **priorità politica 7: “armonizzazione degli apparati normativi che regolamentari o meramente organizzative “**

obiettivi:

- la chiarificazione o armonizzazione dell’apparato normativo relativamente al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (D.P.R. 30/5/2012 n.115), rispondendo così alle difficoltà interpretative tradottesi in quesiti ed interrogazioni parlamentari;
- realizzazione di un T.U. che raccolga, modifichi e renda più attuali le procedure previste, in materia notarile, da norme che risalgono ai primi del ‘900;
- studio di proposte di modifiche normative al Decreto Legislativo n. 382/1944 ed al DPR 169/2005, che regolano le procedure per le elezioni degli organi dei Consigli Nazionali e dei Consigli Locali degli Ordini Professionali vigilati dal Ministero;
- studio di modifiche normative volte ad assegnare l’onere della vigilanza sugli Ordini professionali ai Dicasteri competenti per materia;
- studio di modifiche normative o regolamentari in grado di ridurre la spesa per intercettazioni telefoniche;

#### **priorità politica 2: “cooperazione internazionale”**

obiettivi:

- rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale realizzato, in ambito europeo, con il potenziamento della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, quale

strumento per agevolare le richieste di cooperazione e facilitare la conoscenza e l'applicazione pratica degli strumenti comunitari.

### **Direzione Generale Contenzioso e Diritti Umani**

#### **priorità politiche nn. 10 e 12: “semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini” e “tempestività nell'utilizzo delle risorse”**

obiettivi:

- individuazione ed eliminazione delle criticità causate dal cronico ritardo nel pagamento delle somme dovute alle condanne ex lege “Pinto” (indennizzi dovuti a titolo di equa riparazione); conseguente riduzione del debito dovuto alla lievitazione del debito per interessi e all'instaurazione di ulteriori procedure giudiziali azionate dagli aventi diritto al fine di veder soddisfatto il credito vantato;
- definizione delle procedure per il ricorso, esaurito lo stanziamento per equo indennizzo, al pagamento c.d. “in conto sospeso” e successiva diffusione delle disposizioni alle Corti d'Appello, evitando il formarsi di nuovi arretrati.

#### **priorità politica 2: “cooperazione internazionale”**

obiettivi:

- partecipazione alle attività negoziali internazionali, al fine di rappresentare adeguatamente gli interessi dell'Italia;
- adeguamento del diritto interno agli obblighi internazionali assunti. Sotto questo profilo appare importante altresì rappresentare efficacemente, ove necessario, le particolarità che possono caratterizzare il nostro sistema giuridico, e che solo apparentemente sollevano problemi di conflitto con le norme europee;

### **Direzione Generale Giustizia Penale**

#### **priorità politica 10: “semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini”**

obiettivi:

- implementazione del progetto per l'attuazione dell'art. 39 del d.p.r. n. 313/2002 - CERPA che prevede la consultazione diretta del sistema informativo del casellario (SIC) da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi;
- avvio della sperimentazione, con un municipio di Roma Capitale, per l'apertura di uno sportello di certificazione al cittadino;
- realizzare un portale di servizi al cittadino, che consenta di richiedere ed ottenere i certificati on line;
- progetto di interconnessione tra sistemi informativi del Casellario: chiusura della fase sperimentale e diffusione a livello nazionale;
- riorganizzazione dei flussi di lavoro e revisione della gestione documentale;

#### **priorità politica 2: “cooperazione internazionale”**

obiettivi:

- estensione del progetto ECRIS (European Criminal Record Information System), ovvero l'estensione a tutti i paesi membri dell'Unione del progetto pilota NJR di interconnessione tra casellari europei;
- mantenimento degli standard quali-quantitativi nella rappresentanza e difesa degli interessi italiani a livello internazionale, malgrado la riduzione di risorse finanziarie;

## GLI INDICATORI ED I TARGET INDIVIDUATI

### Uffici del Capo Dipartimento

#### Ufficio 1°

**PRIORITA' POLITICA n. 2 - cooperazione internazionale**  
Intensificazione degli incontri endodipartimentali ed adozione di nuovi moduli organizzativi per la migliore programmazione ed efficacia della partecipazione italiana alle attività in ambito UE di competenza del Dipartimento; miglioramento dei report sulle attività svolte, innalzamento della qualità delle proposte di intervento. Personale impiegato: direttore e segreteria (2 unità)  
INDICATORE DI RISULTATO: numero degli incontri di lavoro annuali di coordinamento endodipartimentale.  
OBIETTIVO: 8 incontri.

**PRIORITA' POLITICA n. 7 - iniziative volte all'armonizzazione degli apparati normativi**  
Razionalizzazione delle attività connesse alla gestione del protocollo centrale e semplificazione degli adempimenti inerenti allo smistamento degli atti e documenti che pervengono al Dipartimento e che circolano al suo interno, con particolare riferimento a tutta la corrispondenza che perviene in forma elettronica con una tendenziale eliminazione della conversione in carta stampata; Organizzazione del sistema di archiviazione allo scopo di ridurre la circolazione della carta all'interno del Dipartimento nonché di recuperare spazio fisico destinato alla conservazione degli archivi cartacei, attraverso la conservazione degli atti in formato elettronico, con risparmio di spesa. Personale impiegato: tutto il personale dell'ufficio (pari a 19 unità) con particolare riferimento a quello dell'ufficio del protocollo.  
INDICATORE DI RISULTATO: numero di documenti cartacei all'interno del dipartimento. OBIETTIVO: riduzione del 20% rispetto all'anno precedente.

Razionalizzazione delle competenze interne al Dipartimento con riduzione dei tempi di definizione delle pratiche delle diverse Direzioni generali, riduzione dei passaggi intermedi e miglioramento delle relazioni interne;  
Studio e risoluzione di questioni tecniche in materia di riparto delle competenze. Personale impiegato: direttore e segreteria (4 unità).  
INDICATORE DI RISULTATO: numero dei passaggi procedurali interni.  
OBIETTIVO: riduzione del 15% rispetto all'anno precedente.

**PRIORITA' POLITICA n. 8 - definizione degli standard di qualità dei servizi resi**  
Predisposizione ed elaborazione di parametri ed indicatori di efficienza e qualità dei servizi resi dal Dipartimento, con ampliamento dei servizi presi in esame rispetto a quelli "campione" individuati nel 2012.  
Personale impiegato: funzionario addetto al controllo di gestione (1 unità).  
INDICATORE DI RISULTATO: quantità dei servizi monitorati.  
OBIETTIVO: 80% dei servizi all'utenza resi dal Dipartimento.

**PRIORITA' POLITICA n. 10 - Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini**  
Miglioramento della trasparenza e delle relazioni con il pubblico attraverso la predisposizione di

risposte ed indicazioni per richieste, esposti e denunce dei cittadini. Personale impiegato: direttore e segreteria (1 unità).  
INDICATORE DI RISULTATO: numero delle risposte rispetto alle richieste.  
OBIETTIVO 100%.

**PRIORITA' POLITICA n. 3 - Valorizzazione delle risorse umane**  
Impiego di stagisti laureandi presso il Dipartimento e loro coordinamento presso gli uffici tecnici delle Direzioni per attività di formazione ed in ausilio. Personale impiegato: direttore.  
INDICATORE DI RISULTATO: numero di stagisti formati nell'anno.  
OBIETTIVO 10.

**PRIORITA' POLITICA n. 9 - disposizioni in materia di trasparenza**  
Coordinamento dell'attuazione della normativa 2012 in materia di trasparenza all'interno del Dipartimento. Personale impiegato: direttore e segreteria (1 unità).  
INDICATORE DI RISULTATO: completezza dell'attuazione.  
OBIETTIVO: 100%.

**PRIORITA' POLITICA n. 11 - Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa**  
Studio di parametri omogenei per la chiarezza e misurabilità degli obiettivi, in coordinamento con le strutture competenti degli altri dipartimenti, secondo le indicazioni della Civit. Personale impiegato: funzionario addetto al controllo di gestione (1 unità).  
INDICATORE DI RISULTATO: completezza e uniformità dei parametri  
OBIETTIVO: 70%.

#### Ufficio 2°

**PRIORITA' POLITICA n. 3 - valorizzazione delle risorse umane**  
Promozione della collaborazione tra gli uffici e i servizi; valorizzazione delle competenze professionali di ciascun dipendente, anche per conseguire l'ottimizzazione dei servizi incrementando il benessere organizzativo dei dipendenti; miglioramento dell'utilizzo delle tecnologie interne con particolare attenzione al protocollo informatico e alla posta. Individuazione di modalità informatiche per la compilazione, firma e consegna delle istanze avanzate dai dipendenti all'ufficio del personale; condivisione delle procedure con i direttori degli uffici; promozione di incontri che migliorino la comunicazione tra gli uffici e di verifica delle nuove procedure.

**PRIORITA' POLITICA n. 8 - Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità dei servizi resi al cittadino**  
Rilevazione dei bisogni della generalità degli utenti e del grado di soddisfazione dei servizi resi dalla Biblioteca Centrale Giuridica; verifica del rispetto di quanto dichiarato nella Carta dei Servizi e nella definizione degli standard di qualità. Revisione delle precedenti schede di monitoraggio, verifica dell'attualità dei contenuti; benchmark con realtà bibliotecarie nazionali specializzate nel settore; predisposizione di un modello di indagine; somministrazione del modello agli utenti; analisi dei risultati ed elaborazione di soluzioni per il miglioramento del servizio.  
OBIETTIVO: rilevamento del grado di soddisfazione dell'utenza.

#### Direzione Generale Contenzioso e Diritti Umani

**PRIORITA' POLITICA n. 11 e 12 - perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacie ed economicità - tempestività nell'utilizzazione delle risorse finanziarie.**  
Abbattimento del debito ex lege "Pinto"; programmazione dei pagamenti secondo criteri di priorità oggetto di concertazione con altri organi governativi interessati; Dettagliata individuazione di una nuova procedura amministrativa di pagamento, che vede il

coinvolgimento sia del livello centrale (Ministero, Direzione Generale CDU) che di quello periferico (Corti distrettuali), con espressa ripartizione di compiti tra i due livelli, secondo un sistema misto, in cui si mantiene al centro la fase di pagamento degli indennizzi e si rimette alle Corti distrettuali la fase liquidatoria.

Definizione delle modalità per il ricorso, una volta esaurito lo stanziamento sull'apposito capitolo, al pagamento c.d. "in conto sospeso", ciò al fine di evitare il formarsi di nuovi arretrati. Successivo decentramento della fase esecutiva dei pagamenti degli indennizzi, accompagnato da un costante monitoraggio della Direzione generale anche attraverso un protocollo di controlli da effettuare con l'ausilio della Banca d'Italia; Diffusione della metodologia di pagamento c.d. "in conto sospeso" alle Corti d'Appello.

**PRIORITA' POLITICA n. 2 - cooperazione internazionale**  
Miglioramento della qualità e del contenuto delle difese dell'Amministrazione nei ricorsi intentati contro lo Stato italiano dinanzi alla Corte Europea dei Diritti Umani, nel passato affidate essenzialmente alle sole relazioni provenienti dagli uffici giudiziari; eliminazione del contenzioso CEDU con ricorso a regolamenti amichevoli.

### Direzione Generale Giustizia Penale

**PRIORITA' POLITICA n. 2 - Cooperazione internazionale**  
Analisi delle attività svolte dagli organismi sovranazionali ed internazionali operanti in materia penale; selezione degli argomenti di maggior rilievo e priorità per gli interessi nazionali, predisposizione di una agenda di interventi in grado di massimizzare i risultati a risorse decrescenti; **OBIETTIVO:** mantenimento dei livelli di partecipazione qualificata ad incontri internazionali di rilevanza nazionale.

**PRIORITA' POLITICA n. 2 - Cooperazione internazionale**  
Partecipazione in rappresentanza dell'Italia allo studio delle questioni giuridiche ed alla redazione di norme pattizie multilaterali e bilaterali, anche nelle sedi istituzionali internazionali, quali Unione Europea, Consiglio d'Europa, ONU, OCSE; studio e predisposizione di accordi bilaterali di cooperazione giudiziaria penale. **OBIETTIVO** incontri con il Ministero degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche; predisposizione di bozze di accordi.

**PRIORITA' POLITICA n. 10 - semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni ai servizi resi dagli uffici.**  
Consultazione diretta del sistema informativo del casellario da parte delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi. Scopo del progetto è garantire alle pubbliche amministrazioni ed ai gestori di pubblici servizi la possibilità di effettuare le verifiche ed i controlli necessari nell'espletamento delle proprie attività, accedendo alle informazioni di cui necessitano tramite un collegamento diretto alla banca dati del casellario. Finora l'accesso alle informazioni è garantito attraverso apposite richieste di certificati agli uffici del casellario presso le Procure. Il progetto dà attuazione all'art. 39 del T.U. del casellario giudiziale, prevedendo la creazione di un sistema di accesso alla banca dati del casellario (cd. sistema CERPA), al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche ed ai gestori di pubblici servizi l'acquisizione diretta dei certificati del casellario giudiziale e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, nel rispetto della riservatezza dei dati e garantendo al contempo massimi livelli di sicurezza. Nel corso del 2012 si è provveduto ad emanare il decreto dirigenziale contenente le regole tecniche del sistema CERPA ed a sperimentare la procedura con alcune amministrazioni (Ministero dell'Interno, Autorità di vigilanza sui lavori pubblici) La consultazione diretta della banca dati del casellario da parte delle amministrazioni si attuerà tramite un sistema di convenzioni con le amministrazioni interessate. La realizzazione sarà quindi graduale. Nel corso del 2013 verranno stipulate le prime convenzioni con l'Autorità di vigilanza sui

lavori pubblici, con il Ministero dell'Interno, con alcune Regioni e Comuni. INDICATORE DI RIFERIMENTO: numero dei certificati richiesti agli uffici locali dalle pubbliche amministrazioni nell'anno. VALORE INIZIALE: 2 milioni di certificati. OBIETTIVO: riduzione del 15%.

**PRIORITA' POLITICA n. 10 e 2 - semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni ai servizi resi dagli uffici - cooperazione internazionale.** Collegamento tra i casellari europei. Scopo del progetto Ecris (European criminal record information system) è garantire lo scambio di informazioni tra i Paesi membri dell'Unione europea sulle condanne riportate dai propri cittadini su tutto il territorio dell'Unione. Il collegamento tra i casellari garantisce all'autorità giudiziaria nazionale, e quindi ai magistrati degli uffici requirenti e giudicanti, un'informazione utile nel corso dell'attività di indagine o in sede di decisione, perchè garantisce la conoscenza in tempo reale dei precedenti penali europei del soggetto sottoposto a procedimento. TEMPI: in una prima fase verrà attuato il collegamento tra il casellario italiano e quello dei Paesi che sono già interconnessi ad Ecris (ad oggi diciannove Paesi). Entro l'anno verrà completato il collegamento con gli altri. INDICATORE DI RIFERIMENTO: numero delle informative sulle condanne dei cittadini italiani nei Paesi europei inviate tramite Ecris. VALORE INIZIALE: 0. VALORE OBIETTIVO: 100%.

**PRIORITA' POLITICA n. 10 - semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni ai servizi resi dagli uffici.** Prenotazione e rilascio del certificato del casellario on line. Il progetto si propone di dare la possibilità ai privati di prenotare on line il certificato del casellario, eventualmente quello dei carichi pendenti, e le visure, provvedendo poi al ritiro degli stessi presso lo sportello dell'ufficio del casellario competente. Verificate poi con la Direzione generale della Giustizia civile le modalità per il pagamento on line dei diritti e del bollo, si precederà a realizzare la funzionalità di rilascio on line degli stessi certificati. Verrà creato sul sito del Ministero della Giustizia un link ai servizi on line del casellario, attraverso cui il cittadino potrà inserire i propri dati personali ed inoltrare la prenotazione del certificato all'ufficio del casellario presso cui andrà a ritirarlo. Nella seconda fase del progetto il privato potrà non solo richiedere ma anche ottenere il certificato on line. TEMPI: in una prima fase verrà attuata la prenotazione del certificato, con il ritiro presso l'ufficio del casellario competente. Entro la fine dell'anno verrà realizzata la funzionalità di rilascio. INDICATORE DI RIFERIMENTO: numero dei certificati del casellario richiesti dai privati allo sportello nell'anno. VALORE INIZIALE: 700.000 VALORE OBIETTIVO: riduzione del 50%.

**PRIORITA' POLITICA n. 10 - semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni ai servizi resi dagli uffici.** Realizzazione dell'interconnessione con tra il sistema informativo del casellario (SIC) e il sistema della cognizione penale (SICP) ai fini della creazione della banca dati nazionale dei carichi pendenti. Il progetto si propone di sperimentare ed avviare l'interconnessione tra i due sistemi SIC e SICP, sia al fine di creare la banca dati nazionale dei carichi pendenti, come previsto nel D.P.R. 313/2002, sia ai fini dell'alimentazione automatica della banca dati del casellario da parte del "sistema fonte", ovvero il SICP. Il progetto consentirà all'autorità giudiziaria, alle amministrazioni ed ai privati di ottenere un certificato dei carichi pendenti contenente tutte le iscrizioni a carico di un soggetto in ambito nazionale. TEMPI: nel corso del 2013 verrà fatta la sperimentazione del sistema di scambio di dati tra il SICP ed il SIC con la Procura di Firenze, individuata come sede pilota. A seguire il sistema verrà dispiegato inizialmente presso le sedi dove il SICP è già consolidato ed in uso da più tempo, e successivamente presso le altre sedi. Il progetto ha quindi necessariamente una durata pluriennale. INDICATORE DI RIFERIMENTO numero di dati scambiati tra SICP e SIC nell'anno. VALORE INIZIALE: 0 VALORE OBIETTIVO: 10%.

**Direzione Generale Giustizia Civile**

**PRIORITA' POLITICA n. 8 e 9 - Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità**

**dei servizi resi al cittadino; rilevazione dei bisogni della generalità degli utenti e del grado di soddisfazione dei servizi resi dall'amministrazione - Applicazione della normativa in materia di trasparenza.**

Rilevazione dei bisogni della generalità degli utenti e del grado di soddisfazione in relazione agli specifici servizi resi dagli uffici della direzione Generale.  
OBIETTIVO: aggiornamento delle pubblicazioni inerenti le attività della Direzione; predisposizione da parte dei direttori di questionari mirati per ciascun settore, da pubblicare anche sul sito.

**PRIORITA' POLITICA n. 7 - armonizzazione degli apparati normativi e regolamentari**

Chiarificazione ed armonizzazione dell'apparato normativo relativamente al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (D.P.R. 30/5/2012 n.115), rispondendo così alle difficoltà interpretative tradottesi in quesiti ed interrogazioni parlamentari. Individuazione degli argomenti maggiormente controversi; predisposizione ed emanazione di circolari interpretative; predisposizione di proposte di modifiche normative del T.U sulle spese di giustizia, in particolare di quelle che hanno originato difficoltà applicative e di quelle inerenti le intercettazioni.  
OBIETTIVO -5% quesiti - decremento dei quesiti da parte degli uffici giudiziari.

**PRIORITA' POLITICA n. 12: tempestività nell'utilizzazione delle risorse finanziarie**

Monitoraggio dell'andamento della spesa di giustizia, con particolare riferimento a: ausiliari del magistrato, difensori, intercettazioni, ecc; analisi degli; eventuali scostamenti rispetto alle risorse di bilancio.

**PRIORITA' POLITICA n. 2 - cooperazione internazionale**

Analisi delle attività svolte dal Comitato di diritto civile del Consiglio dell'UE. Intensificazione della cooperazione internazionale con le autorità giudiziarie nazionali per monitorare l'effettiva applicazione degli strumenti comunitari esistenti. Collaborazione con l'Ufficio Legislativo per la valutazione delle norme di collegamento che consentano di valorizzare alcuni strumenti, in particolare il regolamento n. 864/2007 sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (c.d. Roma II) e il Regolamento n. 1896/2006 che istituisce un procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento (c.d. EPO). Coordinamento con l'Ufficio I della Direzione per tentare di risolvere i problemi relativi ai pagamenti dall'estero nelle controversie transfrontaliere. Coordinamento con il DOG per la implementazione dell'applicazione del regolamento n. 861/2007 che istituisce un procedimento per le controversie di modesta entità (c.d. small claims). Intensificazione dei rapporti con le autorità giudiziarie. Si segnala a tal proposito che sono già stati presi contatti con la rete dei formatori europei, costituiti in attuazione del progetto "GAIUS" del CSM.

Creazione, sul sito del Ministero, di una pagina informativa sull'attività, i compiti e i membri della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale. Creazione, sulla stessa pagina, di una banca dati del diritto straniero, quantomeno limitata alle materie e ai Paesi per i quali più di frequente il Ministero è investito da richieste (es. divorzio, tutela minori ecc). Implementare l'uso della Convenzione di Londra del 1968, in materia di informazione sul diritto straniero, come importante strumento di ausilio all'attività dei giudici e degli uffici amministrativi; riorganizzazione dell'ufficio idonea a rispondere ad un incremento del 20% della domanda di cooperazione.

**PRIORITA' POLITICA n. 7 - armonizzazione degli apparati normativi che regolamentari**

Realizzazione di un T.U. che raccolga, modifichi e renda più attuali le procedure previste, in materia notarile, da norme che risalgono ai primi del '900; Studio di proposte di modifiche normative al Decreto Legislativo n.382/1944 ed al DPR 169/2005 che regolano le procedure per le elezioni degli organi dei Consigli Nazionali e dei Consigli Locali degli Ordini Professionali vigilati dal Ministero. Razionalizzazione della vigilanza sugli ordini professionali, in modo tale da attribuire la relativa funzione al dicastero che per materia presenta maggiore affinità con l'attività professionale interessata. Proposte di modifiche normative concernenti l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense con riguardo all'aspetto economico;  
OBIETTIVO: presentazione di quattro proposte di modifiche normative.

**PRIORITA' POLITICA n. 11 - Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa**

Vi è la necessità di procedere ad una revisione dei criteri utilizzati per il riconoscimento dei titoli professionali stranieri (con particolare riferimento agli avvocati e agli ingegneri); l'opportunità di sospendere le annotazioni nel registro, tenuto da questo Ministero, delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate per le quali non esistono albi o collegi (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 206/2007). Occorre inoltre realizzare appositi programmi informatici per la gestione dei procedimenti relativi a:

- riconoscimento dei titoli professionali;
- concorso per trasferimento a posti di notaio;
- concorso notarile;
- esame di abilitazione all'esercizio della professione forense.

**OBIETTIVO:** un più proficuo utilizzo del personale a disposizione; elaborazione informatizzata di centinaia di domande che pervengono nelle materie suddette; progressiva eliminazione registri cartacei (attualmente in vigore).

**Le risorse economico-finanziarie assegnate al Dipartimento**

Va premesso che la nota integrativa al bilancio del Ministero della Giustizia 2013/2015, nella sezione relativa ai fondi destinati al Centro di responsabilità "Dipartimento degli Affari di Giustizia", contempla fondi che attengono ad obiettivi di competenza non esclusiva dal Dipartimento. Pertanto tale struttura, oltre a sostenere i costi diretti necessari a garantire la propria operatività, risulta destinataria di somme che in realtà vengono successivamente attribuite agli uffici giudiziari. Vengono appresso riportati i dati economico-finanziari più rilevanti:

**DAG BUDGET 2013-2015**

Obiettivi nota integrativa al bilancio 2013-2015	Priorità politiche anno 2013	Voci di spesa del bilancio di previsione 2013-2015
<p>COOPERAZIONE INTERNAZIONALE € 350.217.915 -OBIETTIVO 11-</p>	<p>2-Cooperazione internazionale</p>	<p>missioni € 85.182 oneri ratifiche convenzioni € 138.330 quota parte spese giustizia € 349.994.403</p>
<p>FUNZIONAMENTO € 446.044.187 -OBIETTIVO 12-</p>	<p>3 - Valorizzazione delle risorse umane; 4 - Processi di riorganizzazione che prevedano anche accorpamenti di strutture e di funzioni; 7 - Elaborazione di iniziative, sia di armonizzazione degli apparati normativi che regolamentari o meramente organizzative, tese alla semplificazione del funzionamento di alcuni settori particolarmente delicati (specie in materia notarile, di spese di Giustizia, di ordini professionali e di pagamento degli indennizzi per violazione del termine di durata ragionevole del processo); 8 - Attuazione del programma di definizione degli standard di</p>	<p>spese giustizia € 92.807.577 indennità per i giudici di pace e la magistratura onoraria € 145.718.734 spese intercettazioni € 189.801.120 costi diretti € 17.685.874 quota costi diretti BCG € 29.315</p>

	<p>qualità dei servizi resi al cittadino</p> <p><b>9</b> - Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa,</p> <p><b>11</b> - Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, da conseguirsi anzitutto assicurando la maggiore puntualità e "misurabilità" possibile nella fissazione degli obiettivi.</p> <p><b>12</b> - Tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati e riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisiti di beni, servizi e forniture;</p>	
<p>CONTENZIOSO € 51.500.000 -OBIETTIVO 13-</p>	<p><b>12</b> - Tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati e riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisiti di beni, servizi e forniture;</p>	<p>spese per liti ed arbitraggi € 1.500.000 equa ripartizione € 50.000.000</p>
<p>MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO STRUTTURE € 2.502.339 -OBIETTIVO 17-</p>	<p><b>5</b> - Prosecuzione e sviluppo dei progetti di innovazione tecnologica nella gestione dei procedimenti giudiziari, civili e penali;</p> <p><b>10</b> - Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre Pubbliche Amministrazioni ai servizi resi dagli uffici e dalle strutture ministeriali, potenziando altresì l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi di certificazione e nell'interconnessione con le omologhe autorità di altri Paesi;</p>	<p>spese attr. e, app. non informatiche € 134.785</p> <p>spese manutenzione impianti € 238.996 quota spese BCG € 177.823</p> <p>spese gestione e funzionamento sist informativo € 1.950.735</p>

DAG -  
ripartizione costi per destinazione

BILANCIO

2013

spese giustizia - 52% € 442.801.980

spese per indennità giudici di pace ed onorari - 17% € 145.718.734

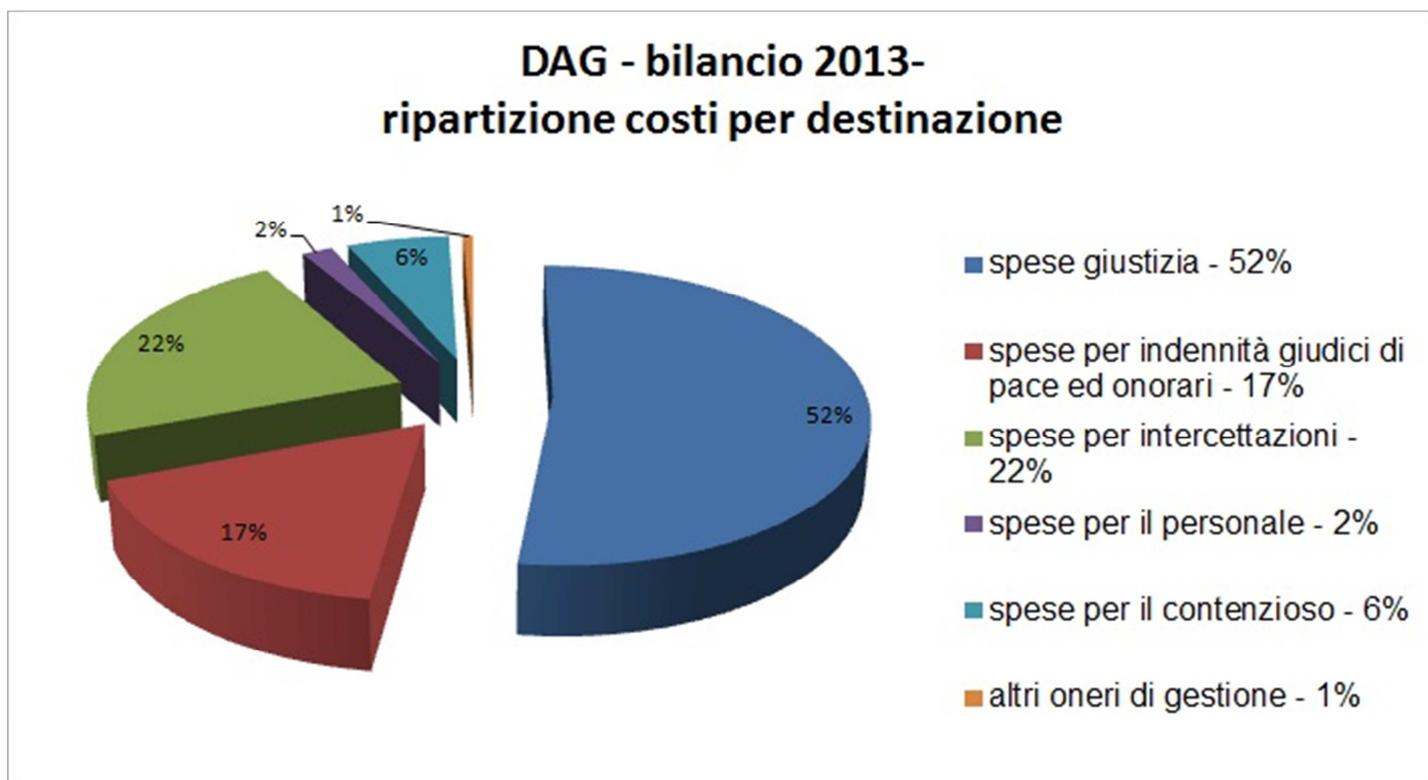
spese per intercettazioni - 22% € 189.801.120

spese per il personale - 2% € 15.374.982

spese per il contenzioso - 6% € 51.500.000

altri oneri di gestione - 1% € 5.067.625

**TOTALE € 850.264.441**



**DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA,  
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI**

**Competenze istituzionali**

Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi esercita le funzioni ed i compiti inerenti all'organizzazione ed ai servizi della giustizia, tra cui la gestione amministrativa del personale amministrativo e dei mezzi necessari all'esercizio della funzione giudiziaria, nonché le attività attribuite dalla Legge alle competenze del Ministro in ordine alla carriera dei magistrati.

Questo Dipartimento svolge poi le attività funzionali alla più razionale organizzazione degli uffici giudiziari - onde consentire un esercizio ottimale della giurisdizione - e provvede a dotare i predetti uffici delle risorse strumentali e logistiche necessarie al corretto funzionamento istituzionale della giustizia civile e penale.

Il Dipartimento si compone di 2 Vice Capo Dipartimento, di 3 uffici di diretta collaborazione del Capo Dipartimento e di 7 Direzioni Generali suddivise al loro interno in 38 uffici.

Sul territorio sono inoltre dislocati gli Uffici Giudiziari distribuiti in Distretti (giudicanti e requirenti) riportati nella seguente tabella:

<b>Dislocazione degli Uffici giudiziari distribuiti in distretti</b>			
<b>ORGANI GIUDICANTI</b>	<b>Numero</b>	<b>ORGANI REQUIRENTI</b>	<b>Numero</b>
Corte di Cassazione	1	Procura Generale Cassazione	1
Corte di Appello e sez. distaccate	29	Procura Generale	29
Tribunale e sez. distaccate	385	Procura della Repubblica	165
Tribunale per i Minorenni	29	Proc. presso il Tribunale Minorenni	29
Trib. Sup. delle Acque Pubbliche	1	Direzione Nazionale Antimafia	1
Trib. Reg. delle Acque Pubbliche	8	Direzioni Distrettuali Antimafia	26
Trib. Sorveglianza e Uff. Sorveglianza	87		
Ufficio del Giudice di Pace	846		
<b>TOTALE</b>	<b>1386</b>	<b>TOTALE</b>	<b>251</b>

Come è noto, però, in attuazione dei Decreti Legislativi nn. 155 e 156 del 7 settembre 2012 verranno presto soppressi ed accorpati diversi uffici giudiziari di primo grado, come meglio precisato *infra*.

La distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio è rappresentata sul sito istituzionale del Ministero ([www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)) , alla sezione denominata “Giustizia map”.

Al fine di rendere possibile l’espletamento dell’attività giurisdizionale da parte degli uffici giudiziari, le unità organizzative dell’Amministrazione centrale svolgono dunque le seguenti attività:

- gestione del personale amministrativo e di magistratura, fatte ovviamente salve le competenze del Consiglio Superiore della Magistratura;
- gestione dei beni demaniali e patrimoniali, dei beni mobili e immobili e dei servizi;
- adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio;
- programmazione, progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati di tutti gli uffici del Ministero;
- raccolta, gestione e interpretazione dei dati e predisposizione degli strumenti conoscitivi necessari alle attività di programmazione, organizzazione e controllo;
- attività relative alle competenze del Ministro in ordine ai magistrati;
- studio e proposta di interventi normativi nel settore di competenza;

Si delinea in questo modo una rete di rapporti fra gli uffici dell’Amministrazione centrale e gli uffici giudiziari, secondo la quale la prima si pone nei confronti dei secondi in posizione servente rispetto all’attività giurisdizionale costituzionalmente riservata al Potere giudiziario.

### **Gli obiettivi strategici del Dipartimento**

Le priorità contenute nella direttiva annuale del Ministro sopra riportata - rientranti nelle competenze funzionali del Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi - sono state raggruppate nelle Aree Strategiche appresso riportate, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nella Nota Integrativa al Bilancio di previsione relativa al Ministero di Giustizia. Si tratta precisamente di:

- **Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari che contiene la priorità n. 1.**

- **Accelerazione processo civile e penale - Processo telematico** che contiene le priorità n. 5 e n. 10.
- **Valorizzazione risorse umane** che contiene le priorità n. 3 e n. 4
- **Infrastrutture** che contiene la priorità n. 6
- **Garantire il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia** che contiene le priorità n. 7, n. 8, n. 9, n. 11, n. 12.

### Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

All'interno alle aree strategiche menzionate si collocano, oltre agli obiettivi assegnati alle diverse Direzioni Generali e agli uffici giudiziari, anche due progetti sui quali il Dipartimento ha inteso concentrare la propria attenzione per il 2013, precisamente la **gara unica sulle intercettazioni e la revisione delle circoscrizioni giudiziarie**.

In merito al primo punto, nel quadro delle attività finalizzate al contenimento della spesa, alla semplificazione del funzionamento di alcuni settori particolarmente delicati e alla razionalizzazione delle risorse umane, il Dipartimento è impegnato nell'elaborazione di una modalità di **acquisizione centralizzata dei servizi di intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali**, mediante una gara unica nazionale. Ciò nell'ottica di una consistente razionalizzazione del sistema e di un significativo risparmio dei costi, che ovviamente eviti qualsiasi limitazione nell'utilizzo di tale mezzo di ricerca della prova da parte degli uffici di Procura.

La definizione di tale procedura, infatti, potrà non solo assicurare l'auspicata omogeneità nelle modalità di acquisizione e nella qualità dei servizi di intercettazione, ma solleverà altresì i magistrati dalle defatiganti attività volte al reperimento degli stessi servizi sul libero mercato, risparmiando al personale amministrativo degli uffici giudiziari le incombenze legate alla contabilizzazione delle relative spese.

Al fine dell'elaborazione delle modalità operative più adeguate all'espletamento della gara unica nazionale, in particolare per la predisposizione del bando e del capitolato di gara, su concorde parere del Sig. Ministro è stato istituito un Gruppo di Lavoro composto, oltre che dalle competenti risorse interne di questo Dipartimento (Direttori Generali delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi, per i Sistemi Informativi Automatizzati, della Statistica), del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per gli Affari di Giustizia (Direzione Generale Giustizia Civile - competente in materia di spese di giustizia alle quali vanno ascritte le spese relative ai servizi di intercettazione), anche da una significativa rappresentanza della magistratura, per garantire la massima condivisione delle scelte da effettuare, altresì assicurando che le stesse fossero in linea con le esigenze investigative degli uffici giudiziari.

All'esito dei preliminari lavori del Gruppo, il Sig. Ministro ha emanato una direttiva al Capo Dipartimento, affinché coordini le attività necessarie all'espletamento della gara unica nazionale mediante procedura segretata ex art. 17 D.L.vo 163/2006, seguendo le modalità elaborate dal Gruppo di lavoro stesso.

La **riforma della geografia giudiziaria**, che ha profondamente inciso sull'assetto territoriale degli uffici di primo grado, può a buon diritto definirsi epocale, laddove si consideri che l'assetto giudiziario previgente risaliva, sostanzialmente immutato, al 1941 e che l'esigenza di una razionalizzazione in materia era avvertita da tutti gli operatori di settore. Per effetto della riforma, infatti, gli uffici di primo grado passeranno da 1.398 a 449, consentendo il recupero di ben 2.310 unità di personale di magistratura togata ed onoraria e 7069 unità di personale amministrativo. A causa della portata di questo obiettivo, la maggior parte delle unità organizzative dell'amministrazione centrale saranno dunque impegnate in attività riconducibili ad esso.

### Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari

Lo stanziamento in bilancio per questo obiettivo è davvero esiguo, per effetto della “clausola dell’invarianza” contenuta negli artt. 10 e 6 rispettivamente dei D. Leg. vi 155 e 156 del 7 settembre 2012.

Sarà particolarmente rilevante l’attività dell’Ufficio III - Piante Organiche del Capo Dipartimento, che realizzerà numerosi adempimenti al fine di attuare la riorganizzazione della geografia giudiziaria; più precisamente saranno rideterminate le piante organiche del personale di magistratura, togata e onoraria, amministrativo e Unep di tutti gli uffici dell’Amministrazione giudiziaria. Questa attività è stata ultimata entro la fine del 2012, ma la sua effettiva applicazione sarà realizzata nel corso del 2013, in quanto il progetto di revisione dovrà passare al vaglio del Consiglio Superiore della Magistratura.

L’Ufficio III del Capo Dipartimento sarà, inoltre, impegnato nell’acquisizione e nella valutazione delle istanze provenienti dagli enti locali, dirette ad ottenere il mantenimento dell’ufficio del giudice di pace ai sensi dell’art. 3 comma 2 del decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156.

A questo proposito si è già reso necessario preliminarmente predisporre un atto d’impegno volto a chiarire termini e modalità con cui dovranno essere presentate le istanze e il contenuto dell’impegno sulle spese e sul personale amministrativo che i comuni dovranno assumere ai sensi dell’art. 3 del d. lgs 156/2012, al fine di consentire agli enti locali interessati di usufruire della facoltà prevista dalla norma richiamata nel rispetto della normativa vigente e dei principi cardine che hanno ispirato la riforma.

Le istanze dovranno quindi essere acquisite verificando la conformità delle stesse sia sotto il profilo del corretto esercizio della facoltà prevista dall’art. 3 comma 2, sia sotto quello certamente più impegnativo della corrispondenza della richiesta all’impianto complessivo della riforma, con particolare riferimento alla realizzazione di una efficiente risposta alla domanda di giustizia nelle sedi interessate.

Qualora l’esito della valutazione dei predetti requisiti sia negativo, l’ufficio Piante organiche dovrà dare motivato riscontro agli enti richiedenti, procedendo altresì alla predisposizione dei decreti ministeriali di modifica delle tabelle allegate al d.lgs. 156/2012 per le istanze che risultino meritevoli di accoglimento.

All’esito si renderà necessario procedere alla determinazione dell’organico del personale della magistratura onoraria addetto agli uffici del giudice di pace “mantenuti”, in conformità del disposto del già citato articolo 3.

Anche l’Ufficio I del Capo Dipartimento darà il suo apporto alla riorganizzazione sul territorio degli uffici giudiziari, attraverso la predisposizione delle attività inerenti la valutazione del le istanze di mantenimento degli immobili degli uffici giudiziari soppressi ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo n. 155/2012.

La Direzione Generale del Personale si occuperà di riallocare il personale amministrativo sul territorio, proprio a seguito dell’emanazione dei più volte ricordati dd.lgs. 155 e 156 del 7/9/2012 emessi in attuazione della legge delega 14 settembre 2011 n.148.

A tal fine è stato già firmato un accordo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, nel quale, tenuto conto del contemperamento delle aspirazioni del personale e delle esigenze di servizio degli uffici accorpanti, è previsto lo svolgimento di diverse procedure, ossia di interPELLI distrettuali riservati ai cd. “perdenti posto”, cioè al personale degli uffici soppressi, di un interPELLO nazionale limitato agli uffici che presentano una grave scopertura aperto a tutto il personale, di un bando di mobilità esterna, solo in entrata, per gli uffici suddetti nel quale avrà titolo di preferenza il personale già comandato, nonché un ulteriore interPELLO nazionale a copertura delle ulteriori vacanze di organico. All’esito delle sopracitate procedure si procederà alla stabilizzazione del personale distaccato a qualsiasi titolo presso altri uffici rispetto alla sede di servizio.

La Direzione Generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi, coordinandosi con i Comuni che in forza del R.D. 24 aprile 1941 n. 392 sono tenuti a fornire i locali per gli uffici giudiziari, dovrà trovare le soluzioni più idonee per l'allocazione degli uffici accorpanti.

La riforma delle circoscrizioni giudiziarie costituisce l'occasione per l'ottimizzazione e la razionalizzazione della distribuzione degli spazi a disposizione dei singoli dipendenti in ossequio alle disposizioni del D. L. 6 luglio 2012 n. 95, che prevedono un parametro di riferimento compreso tra 20 e 25 metri quadrati per addetto per gli edifici in uso e di circa 12 metri quadrati per gli immobili ristrutturati o di nuova costruzione.

Sempre con riguardo all'attuazione delle disposizioni normative in materia di riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, secondo quanto previsto dai decreti legislativi n.155 e n. 156 del 7 settembre 2012, la Direzione Generale delle risorse intende procedere a una raccolta sistematica di dati informativi presso gli uffici giudiziari interessati dai provvedimenti di riorganizzazione, da sottoporre a successiva analisi in ordine al possibile riutilizzo di beni e/o apparecchiature esistenti presso gli uffici soppressi negli uffici accorpanti, nonché in relazione agli impianti di sicurezza.

La Direzione Generale per la gestione e la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli effettuerà delle valutazioni tecnico logistiche nella Caserma Garibaldi, già sede dell'Ufficio del Giudice di Pace, al fine di allocare nuove unità di personale provenienti dagli uffici soppressi, senza stravolgere in modo massivo l'attuale dislocazione delle sezioni del Giudice di Pace.

<b>Accelerazione del processo civile e penale</b>			
<b>Processo telematico</b>			
<b>Centro di responsabilità</b>	<b>Categoria</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Stanzamenti competenza</b>
DG SIA	2	1501/1	6.030.000
DG SIA	21	7203/1	390.000
<b>Totale 2013</b>			<b>6.420.000</b>
DG SIA	2	1501/1	4.630.000
DG SIA	21	7203/1	390.000
<b>Totale 2014</b>			<b>5.020.000</b>
DG SIA	2	1501/1	4.630.000
DG SIA	21	7203/1	390.000
<b>Totale 2015</b>			<b>5.020.000</b>

Questa area strategica comprende, come sopra specificato, le priorità politiche nn. 5 e 10, la cui realizzazione è affidata prevalentemente alla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, comprese le sue articolazioni periferiche, i CISIA (Coordinamento interdistrettuale per i sistemi informativi automatizzati). Per quanto concerne il settore civile, la Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati provvederà a dotare gli Uffici giudiziari di tutti gli strumenti tecnologici di ultima generazione volti alla completa fruizione delle applicazioni rilasciate dal Ministero. L'obiettivo riguarda:

- le funzionalità telematiche del procedimento di ingiunzione ante-causam in tutti i tribunali;
- le funzionalità del deposito telematico degli atti processuali da parte degli avvocati e degli ausiliari del giudice in tutti i tribunali.

Verranno altresì forniti appositi servizi di:

- formazione e assistenza all'avvio in loco;
- assistenza continua tramite help-desk telefonico specializzato.

Tutti i magistrati che si impegneranno ad utilizzare gli strumenti verranno dotati di portatili leggeri con docking station per consentire loro di lavorare anche da remoto, fruendo dell'assistenza tecnica. Per quanto concerne il settore Penale, l'obiettivo riguarda principalmente il completamento e dispiegamento di una piattaforma applicativa omogenea anche al fine di rendere obbligatorie le notificazioni penali agli avvocati. Per il raggiungimento di tale obiettivo la strategia consiste nel diffondere il sistema di gestione della cognizione penale (SICP) in tutti gli uffici giudiziari giudicanti e requirenti, integrato nella stessa infrastruttura di trasmissione telematica via PEC utilizzata per l'area civile, opportunamente adeguata per le esigenze dell'ambito penale. A tal fine saranno erogati appositi servizi di migrazione dei dati dai precedenti applicativi nonché formazione e assistenza all'avvio per gli operatori di cancelleria. Con specifico riferimento alla priorità politica n.10, la Direzione Generale dei Magistrati organizzerà e gestirà il prossimo concorso per magistrato ordinario attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata. Il candidato invierà dal proprio PC la domanda di partecipazione, attraverso la PEC, compilando il form disponibile sul sito senza necessità di stampare la domanda e successivamente spedirla o depositarla negli uffici di Procura.

Si abatteranno in tal modo le ore di straordinario del personale addetto alla ricezione delle domande negli uffici di Procura e le spese per il consumo della carta.

All'interno di tale priorità rientra anche la realizzazione del Sistema di Data Warehouse della Giustizia Civile (DWGC) condotto dalla Direzione Generale di Statistica. Il progetto, attraverso un'analisi gestionale e statistica che metterà a fattor comune basi dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e reportistica, avrà quale finalità la creazione di una base dati unica della giustizia civile a livello nazionale. L'obiettivo per l'anno in corso è la messa in esercizio del sistema, almeno in alcuni selezionati distretti.

<b>Valorizzazione risorse umane</b>			
<b>Centro di responsabilità</b>	<b>Categoria</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Stanzamenti competenza</b>
<b>DG Personale</b>	2	1451/8	482.995
		1478/1*	15.889.860
<b>Totale 2013</b>			<b>16.372.855</b>
<b>DG Personale</b>	2	1451/8	482.995
	21	1478/1*	15.842.126
<b>Totale 2014</b>			<b>16.325.121</b>
<b>DG Personale</b>	2	1451/8	482.995
	21	1478/1*	15.763.100
<b>Totale 2015</b>			<b>16.246.095</b>

\* da trasferire alla Scuola Superiore della Magistratura su cap. 1478/1

Impegnata in questa area strategica sarà la Direzione Generale del Personale e della Formazione. Come sopra indicato, la valorizzazione del personale ingloba due priorità politiche la n. 3 e la n. 4.

Nell'ambito della priorità politica n. 3 la Direzione Generale si impegnerà a garantire una maggiore qualificazione del personale amministrativo, attraverso la realizzazione di corsi di formazione nei limiti delle esigue disponibilità di bilancio e secondo le disposizioni vigenti.

In ottemperanza alla Direttiva n. 10/2012 del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Ufficio Formazione elabora annualmente il Piano della formazione del personale dell'Amministrazione Giudiziaria contenente progetti formativi improntati alla qualità dei servizi in termini di efficacia ed efficienza, attraverso l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze del personale

amministrativo, alla promozione di un clima organizzativo aperto al cambiamento ed all'innovazione e alla diffusione delle competenze e delle abilità nell'uso delle tecnologie.

Proprio al fine di dare un sostegno tecnico alle articolazioni ministeriali verrà realizzato un progetto di ottimizzazione dell'area organizzativa Protocollo Informatico del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria con l'obiettivo di migliorarne il servizio, ottemperando altresì a quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale.

Il progetto si articolerà in moduli formativi che avranno l'obiettivo di fornire al personale, che svolge attività di protocollazione nel reparto del Protocollo Informatico e nelle Direzioni Generali del Dipartimento, le conoscenze di tipo normativo, organizzativo e tecnologico e di sviluppare altresì le competenze necessarie per dare attuazione alle norme stabilite dal Codice dell'amministrazione digitale, in materia di interoperabilità dei sistemi e di integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni.

Riguardo alla priorità n. 4 l'Ufficio II - Formazione della Direzione Generale del Personale, coadiuvando la Direzione Generale del Bilancio e l'Ufficio I del Capo Dipartimento nella realizzazione del progetto "Avviamento del sistema di contabilità economica patrimoniale integrata SICOGE presso i Funzionari Delegati", sarà impegnato ad avviare a formazione, in una prima fase, i funzionari contabili in servizio presso gli Uffici di Ragioneria, ubicati presso ogni Corte di Appello e Procura Generale; questi costituiranno il gruppo di formatori che, attraverso il coordinamento dell'Ufficio II ed il supporto organizzativo degli Uffici formazione distrettuali, si occuperanno successivamente della diffusione del sistema SICOGE-COINT attraverso la c.d. "formazione a cascata" da realizzarsi negli Uffici giudiziari del distretto di propria competenza.

<b>Infrastrutture</b>			
<b>Centro di responsabilità</b>	<b>Categoria</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Stanziamenti competenza</b>
<b>DG Risorse</b>	21	7200/1	9.377.381
		7200/2	10.436.667
<b>Totale 2013</b>			<b>19.814.048</b>
<b>DG Risorse</b>	21	7200/1	9.244.448
		7200/2	10.296.467
<b>Totale 2014</b>			<b>19.540.915</b>
<b>DG Risorse</b>	21	7200/1	8.970.700
		7200/2	10.007.754
<b>Totale 2015</b>			<b>18.978.454</b>

Nell'ambito della presente priorità, la Direzione Generale per la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli porterà avanti il progetto, già iniziato nel 2012, concernente gli interventi di adeguamento funzionale per il recupero del complesso monumentale di Castelcapuano di Napoli, sede storica della giurisdizione napoletana. Le attività da realizzare nell'anno in corso riguarderanno in particolare la rivisitazione dell'impianto elettrico con la realizzazione di due nuove cabine, la realizzazione dell'impianto di condizionamento, l'adeguamento degli impianti elevatori ed il risanamento di scale e porticati.

Nel 2012 nel complesso monumentale di Castelcapuano è stata realizzata una sede della scuola di formazione del Ministero della Giustizia. Sono in fase di completamento i lavori riguardanti la realizzazione degli uffici dell'Organismo di Mediazione degli Avvocati e la realizzazione di una nuova cabina elettrica. Presso la sede del Giudice di Pace di Napoli - ex Caserma Garibaldi sarà portato avanti un progetto di adeguamento funzionale ai sensi del decreto Legislativo 81/08 degli impianti esistenti. La Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, relativamente all'utilizzo dei fondi stanziati per l'edilizia giudiziaria demaniale, come ogni anno, raccoglierà tutte le informazioni utili sulle esigenze degli Uffici demaniali centrali e periferici, provvedendo a far quantificare la spesa

necessaria per ogni intervento dai competenti Provveditorati alle Opere Pubbliche, attraverso progetti preliminari o studi di fattibilità. Sulla base delle indicazioni del Capo Dipartimento verranno individuate le opere da finanziare con le risorse a disposizione, privilegiando gli interventi improcrastinabili; questi saranno mirati soprattutto al consolidamento e alla ristrutturazione di edifici con particolare riguardo alle situazioni suscettibili di generare condizioni di pericolo per l'utenza e per quanti operano nei palazzi di giustizia. Successivamente verranno incaricati i Provveditorati competenti per la redazione dei progetti e l'espletamento delle gare. Attraverso la suddetta azione, la Direzione fornisce anche il suo contributo all'attuazione alla priorità n. 6 della direttiva annuale del Ministro, in cui è evidenziata l'esigenza di assicurare le migliori condizioni di espletamento dei servizi da parte del personale di magistratura e amministrativo.

### Garantire il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia

Stanziamenti in conto competenza per il triennio	2013-2015:
2013	- 3.408.922.114
2014	- 3.457.306.572
2015	- 3.497.873.259

Stanziamenti alle Direzioni Generali			
Centro di responsabilità	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Bilancio	1	1400, 1402, 1404, 1405, 1420, 1427, 1428, 1456, 1460, 1503, 1542	2.855.722.983
DG Bilancio, DG Risorse, DG Sia	2	1411, 1451, 1452, 1453, 1455, 1501	246.846.637
DG Bilancio	3	1421	183.497.620
DG Risorse	4	1551	79.776.755
DG Bilancio	12	1467	752.223
DG Bilancio, DG Sia	21	7200/1	42.325.896
<b>Totale 2015</b>			<b>3.408.922.114</b>

Il corretto funzionamento della giustizia civile e penale richiede non solo una razionale organizzazione degli uffici, ma anche la fornitura di adeguate risorse strumentali e logistiche. Pertanto, all'interno di tale area strategica rientrano sia i progetti presentati dalle Direzioni Generali relativi alle priorità politiche riconducibili al funzionamento, sia tutte quelle attività connesse al mantenimento dello standard minimo necessario per la funzionalità dei servizi degli uffici giudiziari.

Per quanto concerne i progetti presentati dalle Direzioni Generali in coerenza con la priorità politica n.12, per il 2013 la Direzione Generale delle Risorse intende assicurare una migliore tempistica nella gestione dei pagamenti in tutti i servizi interessati, con lo scopo di prevenire la formazione di situazioni debitorie a carico dell'amministrazione; l'azione sarà incentrata sulla revisione organizzativa dei flussi di attività richieste dalle procedure di pagamento e l'adozione di misure che consentano di rispettare il nuovo termine di pagamento stabilito dal d.lgs. n.192/2012 per i contratti di fornitura di beni e servizi stipulati dal 1° gennaio 2013.

L'azione sarà perseguita senza nuovi oneri; si procederà dunque alla razionalizzazione della distribuzione dei carichi di lavoro nei segmenti operativi maggiormente coinvolti nella gestione di cui sopra, nonché a una miglioirevalorizzazione del personale impiegato nelle attività anzidette.

La necessità di innalzare il livello di efficienza della gestione dei pagamenti è determinata dall'esigenza di conformare le attività riguardanti le procedure di approvvigionamento di beni e servizi al novato quadro normativo di riferimento per la spesa pubblica, i cui principi ispiratori sono da un lato la cd. "spending review" e dall'altro la tutela della libertà delle imprese.

E' stato valutato, sotto quest'ultimo profilo, che la disciplina dettata dal decreto legislativo 192/2012 - che prevede il termine di trenta giorni per il pagamento dei corrispettivi nei contratti stipulati a decorrere dal 1/1/2013 e la corresponsione, in caso di mancato pagamento entro il termine di scadenza, di elevati interessi moratori, del rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e di un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno - deve necessariamente essere interpretata con particolare rigore, in quanto il suddetto decreto si inserisce nell'ambito di un percorso normativo finalizzato a dare sostegno al mondo imprenditoriale, smobilizzando i crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione.

Un'altra importante azione di carattere generale che interessa tutti i servizi della Direzione Generale delle risorse, anch'essa direttamente collegata con la priorità n.12 della Direttiva annuale del Ministro, concerne la programmazione della spesa per l'anno in corso. Al fine di assicurare la gestione ottimale delle risorse disponibili per l'approvvigionamento di beni e servizi, bilanciando l'esigenza di garantire l'operatività e il funzionamento degli uffici giudiziari sul territorio nazionale e quella di evitare il formarsi di situazioni debitorie dovute alla contrazione delle somme disponibili, la suddetta Direzione Generale adotterà un piano programmatico della spesa particolarmente riferito allo stato delle liquidità.

In coerenza con la priorità politica n. 11, al fine di dare applicazione all' art. 6, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135, secondo il quale a decorrere dal 1° gennaio 2013 tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, incluse le articolazioni periferiche, sono tenute ad adottare il sistema informativo SICOGE anche ai fini delle scritture di contabilità integrata economico - patrimoniale analitica, il Dipartimento, attraverso la Direzione Generale del Bilancio, l'Ufficio I del Capo Dipartimento, l'Ufficio II Formazione della DG Personale e la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, si propone di avviare tale sistema presso i funzionari delegati presenti sul territorio.

Il SICOGE COINT, implementato per supportare le amministrazioni nel processo di rilevazione e gestione dei costi sostenuti, consente una tenuta puntuale delle scritture contabili di tipo economico-patrimoniale, secondo il metodo della partita doppia, e una loro correlazione con le scritture contabili di tipo finanziario.

L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale analitica attraverso l'uso del sistema SICOGE COINT, come detto (v. cap. 3), consentirà di perseguire maggiori livelli di efficienza nella gestione delle risorse finanziarie, costituendo un valido strumento per la raccolta dei dati contabili da utilizzare anche ai fini del controllo di gestione. La suddetta procedura sarà collegata, infatti, con l'infrastruttura tecnologica a supporto del sistema dei controlli strategici e di gestione, di cui costituirà il presupposto necessario e indispensabile.

Per quanto riguarda l'Ufficio II - Formazione esso curerà l'avvio e lo svolgimento dei corsi di formazione per i contabili presenti presso gli uffici di Corte d'Appello e di Procura Generale.

La Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati si occuperà di coadiuvare le altre articolazioni impegnate in questo progetto, curando gli aspetti relativi all'implementazione tecnica della procedura e alla formazione dell'Help desk, che dovrà assistere gli uffici nell'utilizzo della procedura.

Altre unità organizzative del Dipartimento promuoveranno interventi volti allo snellimento delle attività a cui sono preposte, perseguendo migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La Direzione Generale dei Magistrati, attraverso l'analisi e lo studio delle attività di competenza dei propri uffici, rileverà le criticità e adotterà gli opportuni correttivi per assicurare la tempestiva definizione delle pratiche inerenti, ad esempio, all'ambito del contenzioso amministrativo ed economico, la materia disciplinare e l'attività di supporto al Consiglio di Amministrazione per la valutazione di professionalità dei magistrati.

Sarà razionalizzata la spesa relativa al materiale cartaceo utile per le prove scritte del concorso di magistrato ordinario, realizzando un risparmio di spesa intorno al 65%.

Anche la Direzione Generale delle Risorse intende perseguire migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità apportando miglioramenti alla gestione degli autoveicoli di servizio dell'organizzazione giudiziaria, assegnati all'amministrazione centrale e agli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale. Sarà potenziata la banca dati SIAMM con un generale e completo aggiornamento dei dati al fine di poter disporre, attraverso una lettura periodica dei quadri prospettici estratti dal suddetto sistema informatico, di un'efficace strumento di analisi per il corretto andamento della gestione del servizio autoveicoli di Stato.

La Direzione Generale del Personale, al fine di raggiungere migliori livelli di efficienza, efficacia e qualità nell'erogazione dei servizi, riorganizzerà la fase di esecuzione delle sentenze della Corte dei Conti nei confronti dei dipendenti, in cui l'Amministrazione è creditrice, nonché le attività di uno dei reparti più importanti della Direzione, ossia l'Ufficio Pensioni.

Per quanto riguarda l'attività di esecuzione delle sentenze della Corte dei Conti, saranno redatte delle schede aggiornate in merito a tutte le attività poste in essere al fine dell'esecuzione delle sentenze. Ogni scheda dovrà contenere gli estremi della sentenza: generalità del dipendente, la somma che deve restituire all'Amministrazione e le eventuali misure cautelari messe in atto dalla Procura Contabile sui beni del debitore.

Nella scheda dovrà essere indicata la data di notifica della sentenza con l'intimazione al pagamento per la decorrenza dei 60 gg. dalla notifica stessa. In tal modo - se il debitore non presenta appello, con conseguente sospensione dell'esecuzione della sentenza - si potrà avviare nell'immediatezza l'attività di recupero e la scheda sarà aggiornata costantemente in merito alle modalità adottate, ossia l'estinzione del debito su base volontaria (in un'unica soluzione o rateizzata), recupero coattivo sul rateo pensionistico, eventuali pignoramenti sui beni del dipendente ovvero recupero affidato all'Esattoria con l'iscrizione a ruolo del debito.

Riguardo all'Ufficio V pensioni, sarà portato avanti un progetto di miglioramento organizzativo, al fine di poter gestire in modo più efficiente la notevole mole di lavoro che è stata determinata dalla continua evoluzione della normativa che è stata via via emanata con riferimento a tutte le tipologie degli affari di competenza dell'ufficio.

Nell'ambito della priorità politica n. 11 si colloca anche l'attività della Direzione Generale di Statistica, che attraverso la rilevazione, il controllo e la gestione dei dati e/o delle informazioni relativi alla statistica giudiziaria in materia civile, penale e amministrativo-contabile, si pone tra i suoi obiettivi quello coadiuvare il Dipartimento nella formulazione di proposte di correzione e di miglioramento dell'intera organizzazione giudiziaria.

In relazione alla priorità politica n. 9 assumerà particolare rilievo il ruolo della Direzione Generale di Statistica, che per sua missione istituzionale rappresenta uno strumento di trasparenza per i cittadini, in grado di fornire informazioni aggiornate sui dati e i flussi fondamentali della domanda di giustizia nel nostro Paese e sulla capacità di risposta del sistema.

Tra i progetti realizzati e da proseguire per l'anno in corso si segnalano la rilevazione dei tassi di presenza e assenza dei dipendenti del Ministero di Giustizia e la creazione della banca dati dei dipendenti che fruiscono dei benefici previsti dalla Legge 104/92 e successive modifiche.

Anche l'Ufficio IV della Direzione Generale del Personale contribuirà alla realizzazione di tale priorità, attraverso la semplificazione e gestione degli adempimenti a carico del Ministero in relazione alle informazioni relative a curriculum vitae, retribuzione e recapiti istituzionali dei dirigenti, ai sensi dell'art 21, comma 1 della legge n. 69/2009 e Legge n. 183/2010.

Come per l'amministrazione centrale, anche gli uffici giudiziari, nazionali e periferici, concorreranno al perseguimento degli obiettivi del Dipartimento attraverso i risultati ottenuti dalla realizzazione dei propri progetti. Le tematiche sulle quali detti uffici sono stati invitati ad avviare la programmazione sono le seguenti:

- Art. 37 del d.l. n. 98/2011 conv. in L. n.111/2011, "Disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie": individuazione di obiettivi e/o programmi riguardanti le attività amministrative direttamente funzionali alla programmazione cui sono tenuti i Capi degli uffici giudiziari con riferimento alla norma citata.
- Revisione delle circoscrizioni giudiziarie: tutte le attività da svolgersi presso gli uffici giudiziari accorpate ed accorpanti necessarie all'attuazione dei decreti legislativi 155 e 156 del 2012 (ad esempio ottimizzazione e razionalizzazione della distribuzione degli spazi a disposizione dell'attività giurisdizionale e amministrativa, nonché degli archivi, ecc.).
- Spese di Giustizia: diffusione e piena operatività del SIAMM.
- Best Practices: da riferirsi agli uffici che partecipano al progetto "Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari".
- Processo telematico: diffusione del sistema di gestione digitale del processo che dematerializza integralmente i flussi informativi e migliora la comunicazione tra uffici giudiziari, legali ed altri professionisti.
- Piena operatività delle nuove funzionalità del sistema informativo Sicoge relative all'emissione dei titoli telematici da parte dei Funzionari Delegati.
- Miglioramento e semplificazione delle modalità di accesso degli utenti ai servizi offerti dagli uffici giudiziari (ad esempio diffusione telematica della modulistica in materia di esecuzioni immobiliari, amministrazioni di sostegno, rilascio copie di atti, ecc.).

#### **Le risorse economico-finanziarie assegnate al Dipartimento**

**NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO DELLO STATO PER IL TRIENNIO 2013-2015**  
**050 - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**Schede obiettivo**

<b>Missione</b>	1 Giustizia (006)
<b>Programma</b>	1.2 Giustizia civile e penale (006.002)
<b>Centro di Responsabilità</b>	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

<b>Obiettivo</b>	1 - Accelerazione processo civile e penale - Processo telematico		
<b>Descrizione</b>	L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità, la cui soluzione richiede interventi sia di natura organizzativa sia di potenziamento degli strumenti informatici tra cui la diffusione e piena attuazione del Processo telematico. Le risorse necessarie per il processo telematico potranno essere reperite anche nell'ambito delle risorse del Fondo unico giustizia.		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Prosecuzione e sviluppo dei progetti di innovazione tecnologica nella gestione dei procedimenti giudiziari, civili e penali
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>	

Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2013	2014	2015
	6.420.000	5.020.000	5.020.000

**Indicatori: dati anagrafici e valori**

<b>Codice e descrizione</b>	1 - indicatore di realizzazione finanziaria	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>		<b>Unità di misura</b>			
<b>Metodo di calcolo</b>			100%	100%	100%

**NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO DELLO STATO PER IL TRIENNIO 2013-2015**  
**050 - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**Schede obiettivo**

<b>Missione</b>	1 Giustizia (006)
<b>Programma</b>	1.2 Giustizia civile e penale (006.002)
<b>Centro di Responsabilità</b>	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

<b>Obiettivo</b>	32 - Infrastrutture		
<b>Descrizione</b>	Il Dipartimento coordina, sul territorio nazionale, circa 2.000 uffici giudiziari richiedenti uno sforzo incisivo in termini di mantenimento delle strutture a livelli accettabili di efficienza non sempre pienamente consentito dagli stanziamenti.		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Risoluzione delle difficoltà logistiche ed infrastrutturali in cui versano taluni uffici, soprattutto quelli giudiziari
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanziamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamenti in corso d'anno</b>	

<b>Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
		19.814.048	19.540.915	18.978.454

**Indicatori: dati anagrafici e valori**

<b>Codice e descrizione</b>	1 - realizzazione delle infrastrutture	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>		<b>Unità di misura</b>			
<b>Metodo di calcolo</b>			si	si	si

<b>Obiettivo</b>	20 - Valorizzazione risorse umane		
<b>Descrizione</b>	Sistemi premiali, formazione del personale e della dirigenza nei limiti delle esigue disponibilità iscritte in bilancio e dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Valorizzazione delle risorse umane
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanziamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamenti in corso d'anno</b>	

<b>Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
		16.372.855	16.325.121	16.246.095

**Indicatori: dati anagrafici e valori**

<b>Codice e descrizione</b>	1 - indicatore di volume attività	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>		<b>Unità di misura</b>			
<b>Metodo di calcolo</b>			si	si	si

**NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO DELLO STATO PER IL TRIENNIO 2013-2015**  
**050 - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**Schede obiettivo**

<b>Missione</b>	1 Giustizia (006)
<b>Programma</b>	1.2 Giustizia civile e penale (006.002)
<b>Centro di Responsabilità</b>	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

<b>Obiettivo</b>	33 - Garantire il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia		
<b>Descrizione</b>	Il corretto funzionamento della giustizia civile e penale richiede, non solo una razionale organizzazione degli uffici ma anche la fornitura di adeguate risorse strumentali e logistiche.		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>	

<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	3.408.922.114	3.437.364.446	3.478.010.159

**Indicatori: dati anagrafici e valori**

<b>Codice e descrizione</b>	1 - Indicatore di risultato	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>		<b>Unità di misura</b>			
<b>Metodo di calcolo</b>			si	si	si

<b>Obiettivo</b>	41 - Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari		
<b>Descrizione</b>	Revisione della geografia giudiziaria volta a realizzare risparmi di spesa ed incremento dell'efficienza del sistema così come previsto nella norma di delega di cui alla L. 148/2011		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Attuazione delle disposizioni normative in materia di riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, secondo quanto previsto dai decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>	

<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
	500.000	500.000	500.000

**Indicatori: dati anagrafici e valori**

<b>Codice e descrizione</b>	2 - Percentuale di riduzione uffici giudiziari	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>		
<b>Fonte del dato</b>		<b>Unità di misura</b>			
<b>Metodo di calcolo</b>			20% <= x <= 25%	20% <= x <= 25%	20% <= x <= 25%

## DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

### Competenze istituzionali

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria è deputato all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti penitenziari e del trattamento dei detenuti e degli internati, nonché dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione; cura altresì il coordinamento tecnico operativo, la direzione ed amministrazione del personale e dei collaboratori esterni.

Esso si avvale di personale appartenente a diversi profili e comparti, distinti tra dirigenza, comparto sicurezza (la Polizia penitenziaria) e comparto ministeri. Alla data dell'1 gennaio 2013 il DAP disponeva di 44.341 unità di personale, a fronte di una presenza detentiva pari a 65.701 unità. Il personale è distribuito nei diversi comparti come segue:

#### Dirigenza

- Dirigenti Generali **22**
- Dirigenti **382**

**Totale 404**

#### Personale

- Comparto Sicurezza **37.937**
- Comparto Ministeri **6.000**

**Totale 43.937**

Le risorse finanziarie complessivamente assegnate ammontano a 2.783.569.870 euro, come si evince dalla Nota integrativa al Bilancio 2013.

### Gli obiettivi strategici del Dipartimento

La definizione delle aree strategiche per l'anno 2013 è stata naturalmente preceduta da una accurata analisi dei fattori di contesto esterno ed interno che influiscono sulla realtà penitenziaria. Tra i fattori di contesto esterno rientrano:

- La consistenza della popolazione detenuta, che negli ultimi anni ha reiteratamente determinato il Governo a dichiarare lo stato di emergenza;
- Le forti limitazioni delle dotazioni finanziarie fissate a legislazione vigente;
- Il maggior volume dei servizi di traduzione dei detenuti per motivi di giustizia, di salute e di sicurezza penitenziaria, che ha determinato maggiori oneri inderogabili ed indifferibili per spese di trasporto, per esercizio degli automezzi e per il trattamento di trasferta del personale di Polizia penitenziaria di scorta;
- Il forte allarme e il rilievo pubblico assunti dai casi di suicidio e dagli episodi auto-lesivi verificatisi fra le persone detenute e tra il personale;
- L'adeguamento alle disposizioni del D.lgs n. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

I fattori di contesto interno più influenti, invece, sono:

- La necessità di assicurare il mantenimento di una popolazione ristretta di gran lunga maggiore rispetto a quella sostenibile dall'attuale sistema, commisurato all'impegno derivante dal numero massimo di circa 47.000 detenuti;
- La forte esposizione finanziaria per Istituti e i servizi penitenziari nei confronti delle aziende e dei fornitori di beni e servizi essenziali al mantenimento e all'assistenza delle persone detenute; nei confronti dei vettori e delle società petrolifere per il servizio di trasporto dei detenuti; nei confronti degli appaltatori degli interventi di manutenzione delle strutture e degli impianti, nonché verso le amministrazioni comunali per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani;
- I fabbisogni di spesa che, qualora non adeguatamente soddisfatti, rischiano di pregiudicare seriamente la funzionalità del sistema penitenziario;

La grave congiuntura economica nazionale ed internazionale incide sulla dotazione delle risorse disponibili e impone l'obiettivo di una reale riduzione della spesa strutturale. Ciò comporta la fissazione di priorità e di scelte utili a promuovere più funzionali sinergie, a partire dalla responsabilizzazione a compiti gestionali ed organizzativi trasversali alle diverse aree di intervento. La riduzione delle risorse comporta dunque la necessità di perseguire anzitutto obiettivi di economia tesi al mantenimento dei servizi esistenti, facendo ricorso a nuovi modelli organizzativi e operativi e intervenendo sulle dinamiche di gestione degli istituti penitenziari, degli uffici e dei servizi. Tale traguardo esige prioritariamente una rappresentazione dei costi volta a verificarne la loro sostenibilità in relazione alle risorse messe a disposizione e soprattutto ad evitare che possano determinare oneri privi della corrispondente copertura finanziaria sui capitoli pertinenti. Ne scaturisce la necessità di un monitoraggio costante sull'andamento della spesa che, affinando il sistema dei controlli interni attraverso un percorso di misurazione e analisi, tenda ad integrare la dimensione finanziaria e quella economico-patrimoniale della gestione delle risorse pubbliche.

La programmazione della spesa per l'anno in corso impone così:

- l'eliminazione di qualsiasi costo che possa essere suscettibile di valutazione quale "spreco" di risorse finanziarie pubbliche;
- la massima trasparenza ed equità della destinazione delle risorse ;
- l'attenta destinazione delle risorse finanziarie per i nuovi istituti penitenziari o per i servizi dei nuovi padiglioni;
- la ricerca della massima uniformità dei costi sull'intero territorio nazionale e di perequate riduzioni della spesa per appalti, forniture di beni e servizi e per prestazioni professionali;
- un'accurata analisi dei costi ai fini della razionalizzazione dei servizi insopprimibili, riconducibili ai mezzi di trasporto e alle traduzioni dei detenuti, che assicurino il regolare svolgimento dei compiti di istituto, un impiego efficiente del parco automezzi e una maggiore economicità dei vettori da utilizzare, oltre che lo studio di un sistema allargato di collegamento a distanza a basso costo, in sostituzione delle video-conferenze.

La situazione emergenziale di sovraffollamento della popolazione detenuta obbliga l'attuazione di infrastrutture carcerarie e il ricorso alle misure alternative alla detenzione, quali interventi più efficaci per migliorare le condizioni di detenzione ed assicurare maggiori standard qualitativi di intervento.

L'indifferibile esigenza in tema di spazi da destinare alla popolazione detenuta, in virtù delle recenti decisioni della Corte Europea dei diritti umani, impone di indirizzare la programmazione nel senso di assicurare condizioni detentive attente ai principi costituzionali in materia ed alla tutela dei diritti inviolabili della persona. Occorre investire nel miglioramento del trattamento, dell'accoglienza e dell'assistenza dei ristretti che, nel rispetto della finalità rieducativa della pena, ponga le condizioni per un progressivo reinserimento della persona condannata nella società.

È indispensabile, inoltre, garantire l'adeguatezza dei profili trattamentali che, influenzando esplicitamente nel contenimento dei fenomeni di autolesionismo e di suicidio, rappresentano una grave criticità del sistema.

Emerge, in parallelo, la necessità di motivare e formare gli operatori penitenziari coinvolti nella prevenzione e nella gestione del disagio dei detenuti.

Contestualmente occorre agire sul personale dipendente, promuovendo lo sviluppo di una formazione specifica, in considerazione dei recenti mutamenti in ordine al passaggio dal sistema sanitario penitenziario a quello regionale e al processo di implementazione dei diversi circuiti penitenziari.

Tale ambito comprende inoltre la promozione di iniziative volte allo sviluppo di una cultura idonea a prevenire l'insorgenza di patologie, considerate le situazioni di stress psico-emotivo del personale impegnato nell'attività di servizio.

Il potenziamento del sistema dell'esecuzione penale esterna, in attuazione di quanto già stabilito a livello legislativo con la L. 199/2010 e con il successivo D.L. 211/2011 convertito nella L. 9/2012 che ha ampliato il raggio applicativo della detenzione domiciliare, ha comportato la realizzazione di una pianificazione volta:

- al rafforzamento dei rapporti con le Regioni per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale interna ed esterna e la riabilitazione dei soggetti in affidamento in prova terapeutico;
- al riassetto organizzativo attraverso l'integrazione di altre professionalità che rafforzino la concreta azione di controllo e sostegno nella gestione dell'esecuzione della pena nel territorio;
- alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in ordine all'efficacia delle misure alternative alla detenzione sull'abbattimento della recidiva;
- alla reingegnerizzazione dei processi organizzativi per il rilevamento dei dati statistici ed il monitoraggio delle attività degli Uffici regionali e locali di esecuzione.

### **Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi**

Le aree strategiche vengono intese come linee di azione in cui vengono scomposti idealmente il mandato istituzionale e la missione del Dipartimento; la loro definizione discende ovviamente dall'analisi congiunta tra i fattori di contesto interno ed esterno, e ogni area strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche.

Di seguito sono dunque elencate tutte le aree strategiche in rapporto agli obiettivi da perseguire. Si ottiene così una checklist degli obiettivi operativi che, facendo leva sulle risorse interne e le competenze, focalizza e sviluppa la missione per l'anno in corso.

### **Area strutturale**

#### **Mantenimento dei livelli essenziali del funzionamento dei servizi penitenziari**

In questa area di intervento, per quanto non espressamente richiamata dalla direttiva del Ministro, ricadono le attività e i progetti che permettono al sistema penitenziario di conservare livelli essenziali di funzionamento. Si tratta sostanzialmente di attività e di obiettivi di tipo strutturale che richiamano in toto la gestione ordinaria, il dovere di assicurare l'ordine e la sicurezza all'interno degli istituti, di assicurare le traduzioni e i piantonamenti dei detenuti e degli internati, di garantire accoglienza, vitto, igiene e trattamento rieducativo alla popolazione ristretta. Nelle attuali condizioni di abbattimento della spesa pubblica, per le quali si assiste ad una progressiva compressione degli stanziamenti di bilancio, diventa agire strategico anche assicurare il mantenimento di livelli essenziali di funzionamento, di sicurezza, di operatività dell'intero apparato del sistema penitenziario.

In questa area e voce di bilancio è compreso l'intero ammontare del costo delle risorse umane.

## Aree strategiche

### 1. Miglioramento delle condizioni di detenzione

Nell'ottica di ridurre la forbice tra modalità di restrizione e mandato costituzionale, ricadono in quest'area le attività, i progetti e gli obiettivi operativi orientati a migliorare le condizioni di vita della popolazione detenuta e attinenti ai seguenti ambiti:

- **Obiettivo 1.1** - Potenziamento delle attività di osservazione e trattamento in particolare delle attività istruttive, formazione professionale e avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari
- **Obiettivo 1.2** - Valorizzazione del principio di territorialità della pena

### 2. Interventi infrastrutturali

Quest'area riguarda il miglioramento delle condizioni negli Istituti penitenziari attraverso interventi edilizi sulle strutture, in affiancamento a quanto previsto dal piano straordinario di edilizia penitenziaria.

- **Obiettivo 2.1** - Adeguamento architettonico delle strutture disponibili alle diverse modalità di detenzione verso cui andranno a caratterizzarsi i circuiti penitenziari regionali.
- **Obiettivo 2.2** - Potenziamento dei posti detentivi entro le aree metropolitane in cui si registrano i maggiori flussi di detenuti (quali le aree di Roma, Milano e Napoli).
- **Obiettivo 2.3** - Trasformazione di strutture inutilizzate e sottoutilizzate (istituti femminili, sezioni per semiliberi, reparti di degenza, diramazioni nelle case di reclusione all'aperto in Sardegna, vecchie caserme dismesse) per recuperare spazi detentivi.

### 3. Differenziazione dei diversi circuiti detentivi

Il doveroso sforzo di allineamento ai principi costituzionali di umanità e di finalità rieducativa ha già portato all'elaborazione delle linee direttive per la realizzazione dei circuiti regionali<sup>2</sup>, ove la differenziazione per tipologia detentiva ex art. 115 DPR 230/2000 costituisce la premessa necessaria per poter potenziare le attività trattamentali ottimizzando l'impiego delle risorse umane e materiali, avvalendosi altresì del contributo offerto dalla comunità esterna.

- **Obiettivo 3.1** - Innovazione e miglioramento dei progetti di Istituto in cui convogliare la progettualità delle singole aree verso un obiettivo condiviso
- **Obiettivo 3.2** - Diffusione capillare della Carta dei diritti e dei doveri del detenuto e dell'internato
- **Obiettivo 3.3** - Realizzazione di Istituti e/o sezioni a custodia attenuata e adozione del "Patto di responsabilità"
- **Obiettivo 3.4** - Elaborazione di programmi di prevenzione del suicidio e dell'autolesionismo
- **Obiettivo 3.5** - Trasformazione funzionale degli spazi e servizi intramoenia utilizzabili dai detenuti

### 4. Esecuzione penale esterna

L'Amministrazione, attraverso l'indispensabile contributo degli Uffici per l'esecuzione penale esterna, si prefigge di incentivare l'ammissione e l'esito positivo delle misure alternative alla detenzione (vera leva strategica per il riequilibrio complessivo del sistema) e, con la particolare finalità di contribuire ad incidere sul sovraffollamento carcerario, dell'esecuzione delle pene brevi sino a 18 mesi in regime di detenzione domiciliare speciale.

- **Obiettivo 4.1** - Formulare una nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna, rivedendone l'attuale assetto organizzativo e integrandolo con altre professionalità che rafforzino la concreta azione di controllo e sostegno nella gestione dell'esecuzione della pena all'esterno delle strutture penitenziarie.
- **Obiettivo 4.2** - Sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine all'efficacia delle misure alternative alla detenzione sull'abbattimento del tasso di recidiva.
- **Obiettivo 4.3** - Favorire l'accesso alla misura alternativa dell'affidamento in prova terapeutico.

## 5. Valorizzazione delle risorse umane

Ricadono in questa area tutti gli interventi volti a valorizzare il patrimonio delle risorse umane a disposizione dell'Amministrazione penitenziaria.

- **Obiettivo 5.1** - Attività preliminare volta alla ricognizione, valutazione e rimodulazione carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa dipartimentale.
- **Obiettivo 5.2** - Definizione delle dotazioni organiche nelle articolazioni centrali e territoriali extramoenia (Provveditorati, Scuole di formazione, Uffici Dipartimentali, ecc).
- **Obiettivo 5.3** - Formazione interprofessionale del personale che favorisca l'implementazione della differenziazione dei circuiti detentivi.
- **Obiettivo 5.4** - Formazione professionale che faciliti la completa attuazione della riforma sanitaria volta ad agevolare l'interazione tra i diversi operatori coinvolti.
- **Obiettivo 5.5** - Formazione a sostegno della professionalità del personale di Polizia penitenziaria per approfondire la conoscenza del fenomeno suicidario, per ampliare conoscenze riferite alle altre culture, per costituire il bagaglio di know how connesso all'istituzione e alla conduzione del Laboratorio centrale del DNA affidato ai futuri ruoli tecnici del Corpo.
- **Obiettivo 5.6** - Benessere organizzativo e misure di contenimento del disagio e del rischio burn out del personale<sup>3</sup> e cura della comunicazione istituzionale.
- **Obiettivo 5.7** - Attenzione alle pari opportunità.

## 6. Semplificazione delle procedure

Ricadono in questa area tutte le soluzioni/innovazioni gestionali tese a semplificare e a snellire procedure amministrative per perseguire l'innalzamento degli standard di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione del sistema penitenziario.

- **Obiettivo 6.1** - reingegnerizzazione di processi e procedimenti amministrativi.
- **Obiettivo 6.2** - progetti per ottimizzare e ridurre i servizi delle traduzioni, anche incentivando le udienze di convalida dei GIP presso gli Istituti penitenziari e l'ampliamento dei collegamenti per dibattimenti in video-conferenza.

## 7. Pianificazione della spesa e misurazione delle attività

La direttiva del Ministro riconosce la necessità di assumere a fattore comune la riduzione dei costi della pubblica amministrazione e l'orientamento dell'azione amministrativa entro criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine è fondamentale una accurata progettazione dei servizi resi e dei costi che questi comportano. Rientrano in tale ambito anche la tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie per ridurre il debito nei confronti dei privati e la riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, oltre che

tutte le attività volte ad implementare il controllo di gestione di primo livello, elemento essenziale per la valutazione della reale funzionalità del sistema.

- **Obiettivo 7.1** - Attuazione programma di definizione standard di qualità dei servizi resi al cittadino
- **Obiettivo 7.2** - Applicazione disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- **Obiettivo 7.3** - Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre PP.AA. ai servizi resi;
- **Obiettivo 7.4** - Avanzamento dell'infrastruttura tecnologica ed informativa a supporto del controllo strategico ed interno.
- **Obiettivo 7.5** - Riduzione dei tempi di pagamento su acquisti di beni, servizi e forniture.

### I target individuati e le risorse economico-finanziarie assegnate al Dipartimento

La seguente tabella esplicita la coerenza del Piano con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, evidenziando la correlazione tra gli obiettivi perseguiti e le risorse disponibili.

Nota integrativa di bilancio riassuntiva e integrata (Legge 24.12.2012 n. 228)

OBIETTIVI E BUDGET 2013 - 2015 DAP					
Obiettivi da perseguire	Stanziamenti C/competenza		Indicatori		
	Area strutturale	Anno	Importo	Descrizione	Tipo
Mantenimento di livelli essenziali del funzionamento dei servizi penitenziari	2013	€ 2.576.000.072	Qualità Servizi	Output (risultati)	100%
	2014	€ 2.566.608.313			
	2015	€ 2.567.600.236			
Area strategica 1 Miglioramento delle condizioni di detenzione	2013	€ 60.000.000	Differenziazione detenzione detenuti attesa giudizio e condannati, incremento lavoro con forme di collaborazione esterna, potenziamento attività trattamentali	%	40%
	2014	€ 57.426.029			50%
	2015	€ 56.951.976			60%
Area strategica 2 Interventi infrastrutturali	2013	€ 100.897.000	Mantenimento e ristrutturazione strutture e servizi penitenziari	Indicatore di risultato	70%
	2014	€ 34.231.000			80%
	2015	€ 29.000.000			90%
Area strategica 3 Differenziazione dei	2013	€ 1.879.048	Differenziazione circuiti penitenziari e	Indicatore di risultato	80%
	2014	€ 1.792.523			70%

diversi circuiti detentivi	2015	€ 1.879.048	individuazione di nuovi e più moderni modelli organizzativi		60%
Area strategica 4 Esecuzione penale esterna	2013	€ 434.000	Nuova organizzazione gestione esecuzione penale esterna	n. al 31.12 di affidamenti, semilibertà, detenzione domiciliare, libertà vigilata e lavoro esterno	25000
	2014	€ 471.214			>2013
	2015	€ 380.258			>2014
Area strategica 5 Valorizzazione delle risorse umane	2013	€ 40.555.057	Formazione, carriera sistemi premiali	% personale interessato	90%
	2014	€ 40.524.834			90%
	2015	€ 40.555.057			90%
Area strategica 6 Semplificazione delle procedure	2013	€ 2.859.871	Soluzioni gestionali innovative dirette a semplificare e snellire procedure amministrative	di risultato (output)	90%
	2014	€ 2.918.449			> 2013
	2015	€ 2.959.868			>2014
Area strategica 7 Pianificazione della spesa e misurazione delle attività	2013	€ 844.822	Progettazione servizi resi e costi, misurazione performance a fini valutativi	Indicatore di realizzazione finanziaria % utilizzazione risorse finanziarie	100%
	2014	€ 814.279			100%
	2015	€ 944.560			100%

## DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA MINORILE

### Competenze istituzionali

Il Dipartimento per la giustizia minorile provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, la tutela dei diritti soggettivi dei minori e la promozione delle finalità di reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito giudiziario penale.

Più in particolare, il Dipartimento per la Giustizia Minorile svolge le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di:

- Attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile;
- Attuazione delle convenzioni e dei regolamenti internazionali in materia di controversie transfrontaliere relative ai minori;
- Protezione giuridica dei minori;
- Studi, ricerche e progetti in collaborazione con Enti di Ricerca, Università;
- Accordi di cooperazione con Enti Locali, Territoriali e privati;

L'attività dei servizi minorili della Giustizia è essenzialmente orientata a fronteggiare il fenomeno della devianza minorile attraverso un'articolata azione di prevenzione e di recupero, nonché mediante il più ampio coinvolgimento delle strutture della rete sociale ed il costante rapporto con la magistratura minorile.

## Gli obiettivi strategici del Dipartimento - Gli indicatori ed i target individuati

### OBIETTIVO N. 1 - Mantenimento dello standard minimo per la funzionalità dei Servizi e degli Uffici Minorili.

La funzionalità minima delle strutture del Dipartimento sarà garantita nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione. In tal senso, il conseguimento degli obiettivi in termini di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa risulta condizionato dalle scarse risorse concesse. Le correlate attività consisteranno, pertanto, in un costante monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una riduzione delle inevitabili spese debitorie.

#### Contenimento delle Spese

Per l'anno 2013 si prevede il proseguimento delle azioni per contenere la spesa della Pubblica Amministrazione, attraverso operazioni di controllo e di verifica che possano determinare la diminuzione dei costi e la riduzione delle posizioni debitorie maturate dai centri di spesa dipendenti.

Tuttavia è fuor di dubbio che alcune voci di spesa "storiche" connesse ai consumi ed utenze, i cui oneri sono imputabili ai capitoli di parte corrente, non sono più comprimibili e le relative dotazioni di bilancio non sono sufficienti per coprire i reali fabbisogni, tanto da creare insolvenze.

Stanziamenti in c/competenza:

- 2013 - 8.698.658
- 2014 - 8.679.410
- 2015 - 8.680.488

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categoria	capitolo	stanziamenti competenza
DG Risorse materiali, beni e servizi	2	2061-11	2.294.363
	2	2061-12	400.725
	2	2061-13	2.648.616
	2	2061-14	2.465.385
	2	2061-16	
	2	2061-17	
	2	2061-18	186.069
	2	2061-24	700.000
	12	2071	3.500
<b>Totale obiettivo n. 1</b>			<b>8.698.658</b>

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Strutture gestite dall'Amministrazione alle quali occorre garantire la minima ordinaria funzionalità	Indicatore di realizzazione fisica	100%
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di	100%

	realizzazione finanziaria	
--	---------------------------	--

**OBIETTIVO N. 2 - Gestione ordinaria per adempiere ai compiti istituzionali affidati dalle disposizioni vigenti.**

Assicurare le attività istituzionali ordinarie relative alla gestione del personale, nell'ambito del budget assegnato.

Stanziamenti in c/competenza:

- 2013 - 63.370.284
- 2014 - 63.361.638
- 2015 - 63.368.822

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categoria	capitolo	stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione	1	2000	56.380.094,00
	1	2002	424.835,00
	1	2003	200.000,00
	1	2022	1.802.929,00
	1	2024	98.643,00
	1	2030	16.527,00
	1	2031	196.941,00
	3	2032	3.915.000,00
	9	2036	
	1	2037	3.901,00
	2	2061-02	252.755,00
	2	2061-03	4.256,00
	2	2061-04	806,00
	2	2061-09	756,00
	2	2061-15	
	1	2038	60.000,00
12	2071	12.841,00	
<b>Totale obiettivo n. 2</b>			<b>63.370.284,00</b>

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione	100%

	finanziaria	
Risorse umane di cui l'amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti - numero di addetti amministrati	Indicatore di realizzazione fisica	1.432
Risorse umane di cui l'Amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti - numero dei dirigenti	Indicatore di realizzazione fisica	10
Risorse umane di cui l'Amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti - numero dei direttori generali	Indicatore di realizzazione fisica	3

**OBIETTIVO N. 3 - Assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti; traduzioni e piantonamenti dei minori.**

Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e garantire le attività di traduzione e piantonamento dei minori, nell'ambito del budget assegnato.

Stanziamanti in c/competenza:

- 2013 - 40.233.179
- 2014 - 206.440.950
- 2015 - 41.228.696

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categoria	capitolo	stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione	1	2001	37.137.553,00
	1	2004	
	2	2061-01	714,00
	2	2061-05	328.290,00
	2	2061-07	1.186,00
	1	2032	2.720.936,00
	1	2038	40.000,00
	12	2071	4.500,00
<b>Totale obiettivo n. 3</b>			<b>40.233.179,00</b>

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
<b>Ammontare risorse finanziarie utilizzate</b>	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
<b>Risorse umane di cui l'amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti - numero di addetti amministrati</b>	Indicatore di realizzazione fisica	753

**OBIETTIVO N. 4 - Interventi di trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari, organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti.**

Gli interventi per l'anno 2013 sono finalizzati all'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, a garantire e rendere effettiva la tutela dei diritti soggettivi dei minori, a facilitarne il reinserimento sociale e conseguentemente a contrastare la recidiva.

L'attuazione degli interventi destinati ai minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale comprende azioni riguardanti:

- accoglienza, accompagnamento e trattamento socio-educativo individualizzato;
- mantenimento nelle strutture residenziali;
- erogazione dei sussidi e premi;
- interventi di mediazione culturale;
- istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro attraverso progettualità delle istituzioni territoriali competenti;
- svolgimento di attività culturali, ricreative e sportive;
- attività di mediazione penale e di giustizia riparativa;

La predisposizione degli interventi e delle attività valorizzerà la "centralità del minore" nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari, attraverso strategie di sistema che coinvolgeranno:

- l'Autorità Giudiziaria Minorile territorialmente competente;
- le istituzioni locali, il cd. "terzo settore", il volontariato;
- le agenzie educative, istituzionali e non;
- le figure significative di riferimento per il minore quali la famiglia e la scuola.

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi, per cui costituirà obiettivo prioritario l'individuazione di un modello d'intervento mirato a coniugare azioni retributive, trattamentali, rieducative e riparative, di risocializzazione e di reinserimento lavorativo, che nell'evoluzione dei precedenti modelli trattamentali preveda sinergie e corresponsabilità la famiglia e gli operatori scolastici e sociali, al fine di attuare interventi integrati e funzionali ed azioni sempre più coerenti e sempre più efficaci per un concreto reinserimento del minore.

Sono state pertanto individuate le seguenti aree di azione, la cui concreta attuazione sarà naturalmente demandata alle strutture territoriali dell'amministrazione (Istituti penali per minorenni, Centri per la Giustizia Minorile, Centri di prima accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali, uffici del Servizio Sociale per i minorenni, Servizio Sanitario: per il dettaglio v. documento del Dipartimento, in appendice):

- Esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile e ottimizzazione del sistema integrato ed aperto dei Servizi Minorili;
- consolidamento dei raccordi operativi e degli accordi interistituzionali;
- servizio sanitario;
- immigrazione, cittadinanza, minori stranieri, nomadi, utenza femminile;
- istruzione, formazione lavoro, attività lavorativa, apprendistato;
- tutela dei diritti soggettivi dei minori;
- mediazione penale, giustizia riparativa, attività di utilità sociale;

Stanziamenti in c/competenza

- 2013 - 25.874.859
- 2014 - 25.867.830

- 2015 - 25.852.186

<b>Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR</b>			
<b>Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo</b>	<b>categoria</b>	<b>capitolo</b>	<b>stanziamenti competenza</b>
<b>DG Attuazione dei provvedimenti giudiziari</b>	5	2131	864.161,00
	9	2133	4.198,00
	2	2151	5.000,00
	12	2071	1.500,00
	2	2134	25.000.000,00
<b>Totale obiettivo n. 4</b>			<b>25.874.859,00</b>

<b>Indicatori associati all'obiettivo</b>		
<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Tipo indicatore</b>	<b>Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013</b>
<b>Numero delle giornate consunte all'interno degli IPM</b>	indicatore di realizzazione fisica	173.000 < n. < 190.000
<b>Numero delle giornate consunte all'interno dei CPA</b>	indicatore di realizzazione fisica	7.000 < n. < 7.300
<b>Numero delle giornate consunte all'interno delle Comunità</b>	indicatore di realizzazione fisica	308.000 < n. < 340.000
<b>Numero dei minori presi in carico dagli USSM</b>	indicatore di realizzazione fisica	18.800 < n. < 21.000

**OBIETTIVO N. 5 - Adempimenti connessi all'applicazione delle convenzioni per le quali il Dipartimento Giustizia Minorile è Autorità Centrale.**

Occorre assicurare il perfetto svolgimento delle attività istituzionali connesse all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti comunitari in materia di responsabilità genitoriale e di recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale.

L'Autorità centrale coopera con le omologhe autorità estere e con le autorità giudiziarie per l'adempimento degli obiettivi previsti dalla Convenzione dell'Aja del 1980 e dal Regolamento (CE) n. 4/09; tale attività di cooperazione implica un coordinamento con le altre autorità amministrative, sia italiane che estere, e con le autorità giudiziarie per consentire una efficace attività di tutela del minore sottratto o di recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero.

Le attività che saranno avviate nell'anno 2013 saranno dunque le seguenti:

- stipula di una convenzione con il Consiglio Nazionale forense per la individuazione di un numero di legali che possano collaborare con l'Autorità centrale per consentire l'accesso gratuito alla giustizia dell'istante che richieda il recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero in favore di un figlio minore, ai sensi dell'art 44 e ss. del Regolamento (CE) n. 4/09.

- incontri con le autorità giudiziarie (giudicanti e requirenti) su alcune tematiche di particolare criticità che sono sorte in applicazione del Regolamento (CE) n 2201/2003 e della Convenzione dell'Aja del 1980.
- incontri con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e con gli Uffici minori delle questure per la valutazione delle attribuzioni e dei compiti che tali Uffici sono chiamati a svolgere in materia di sottrazione internazionale e a tutela del minore conteso, anche per la salvaguardia della sua relazione con entrambi i genitori.

Stanziamanti in c/competenza

- 2013 - 94.000
- 2014 - 88.873
- 2015 - 87.609

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categoria	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio Il Capo del Dipartimento	3	2151	94.000,00
<b>Totale obiettivo n. 5</b>			<b>94.000,00</b>

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Casi trattati dall'ufficio in materia di sottrazione internazionale di minori e responsabilità genitoriale (Convenzione dell'Aia 25.10.80 e Regolamento CE 2201/2003)	indicatore di realizzazione fisica	550 < n. < 600
Casi trattati dall'ufficio in materia di obbligazioni alimentari (Regolamento CE 04/2009)	indicatore di realizzazione fisica	520 < n. < 570
Percentuale di richieste evase nei tempi previsti dalle convenzioni internazionali e dai regolamenti europei per le quali il Dipartimento è Autorità Centrale	indicatore di risultato	100%

#### OBIETTIVO N. 6 - Formazione del personale

Azioni formative rivolte al maggior numero possibile di operatori della giustizia minorile (personale civile e di Polizia Penitenziaria). In particolare, costruzione in modo condiviso di apprendimenti dedicati agli snodi gestionali della giustizia minorile e alle dimensioni professionali più rilevanti, così da mettere a frutto ed estendere su tutto il territorio nazionale le esperienze sin qui maturate (per i dettagli del piano dell'offerta formativa v. documento del Dipartimento, in appendice).

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione	categoria	capitolo	stanziamenti

dell'obiettivo			competenza
DG Personale e Formazione - Istituto Centrale di Formazione del personale	2	2061-08	38.978
	2	2151	14.000
<b>Totale obiettivo n. 6</b>			<b>52.978</b>

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza	indicatore di risultato (output)	90%
Numero corsi svolti e continuati nell'anno	Indicatore di realizzazione fisica	6
Numero partecipanti ai corsi	Indicatore di realizzazione fisica	890

**OBIETTIVO N. 7 - Promozione e attuazione di processi di studio e di ricerca anche a livello internazionale; partecipazione ai progetti europei; funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida e del network dei referenti locali per la ricerca. Attività internazionale.**

Prosecuzione delle attività e progettualità in corso. Avvio dei progetti approvati e cofinanziati dall'Unione Europea. Elaborazione di nuove progettazioni in base ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Attività istituzionali inerenti la ricerca, la documentazione e i rapporti internazionali (per i dettagli dei progetti in corso di esecuzione ed in fase di avvio v. documento del Dipartimento, in appendice).

Stanziamenti in c/competenza

- 2013 - 129.866
- 2014 - 122.783
- 2015 - 121.036

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categoria	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio IV Capo del Dipartimento	2	2151	129.866
<b>Totale obiettivo n. 7</b>			<b>129.866</b>

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate su totale risorse cofinanziate dall'Unione Europea	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%

<b>Seminari realizzati</b>	Indicatore di realizzazione fisica	5
<b>Numero progetti attivi</b>	Indicatore di realizzazione fisica	3
<b>Pubblicazioni realizzate</b>	Indicatore di realizzazione fisica	3

**OBIETTIVO n. 8 - Innovazione tecnologica del sistema informativo.**

Garantire, nell'ambito delle risorse assegnate, il funzionamento degli apparati informatici e delle procedure dei sistemi informativi automatizzati. In particolare vanno ricordati i seguenti:

- Sistema SISM - manutenzione evolutiva secondo le necessità programmate.
- Sistemi SISM e BDA - servizio di help desk e formazione laddove necessaria.
- Sistema BDA - attivazione nelle sedi dei Tribunali per i minorenni.
- Sistema WTime - dispiegamento in tutte le sedi territoriali del sistema e sua evoluzione verso il sistema web con l'informatizzazione delle procedure di autorizzazione e di reportistica finale.
- Sistema CIS - reingegnerizzazione del sistema di base oggi utilizzato con l'adozione di sistemi open source.
- Sistema SIAM - adozione del sistema per la gestione delle informazioni inerenti gli autoveicoli.

Stanziamanti in c/competenza

- 2013 - 1.503.756
- 2014 - 1.503.756
- 2015 - 1.503.756

<b>Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR</b>			
<b>Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo</b>	<b>categoria</b>	<b>capitolo</b>	<b>stanziamenti competenza</b>
<b>Ufficio I Capo del Dipartimento</b>	2	2121	1.003.756
	21	7442	500.000
<b>Totale obiettivo n. 8</b>			<b>1.503.756</b>

<b>Indicatori associati all'obiettivo</b>		
<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Tipo indicatore</b>	<b>Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013</b>
<b>Ammontare risorse finanziarie utilizzate</b>	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
<b>Evasione assistenza richieste SISM</b>	indicatore di realizzazione fisica	100%
<b>Rilascio direttive inerenti l'uso dei sistemi informatici</b>	indicatore di realizzazione fisica	4

**OBIETTIVO N. 9 - Dotazione di automezzi, mobili ed arredi per il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.**

Il patrimonio mobiliare e la dotazione delle attrezzature in uso all'Amministrazione necessitano di una costante attività di salvaguardia ed innovazione, affinché i servizi istituzionali siano espletati in piena aderenza ai compiti istituzionali previsti. A seguito dell'ultimazione degli interventi di ristrutturazione, che investono alcune strutture demaniali, sono previste dotazioni di arredi e di attrezzature, previo espletamento delle consuete procedure di gara per giungere all'acquisizione delle offerte più vantaggiose per l'Amministrazione.

Per l'anno 2013 si prevede il proseguimento delle azioni per contenere la spesa della Pubblica Amministrazione, attraverso operazioni di controllo e di verifica che possano determinare la diminuzione dei costi e la riduzione delle posizioni debitorie maturate dai centri di spesa.

A questo riguardo, considerando positiva l'esperienza maturata con l'accentramento di alcune delle spese previste sui capitoli di parte capitale, la stessa sarà replicata anche per il 2013, onde consentire di soddisfare al meglio le esigenze istituzionali nel rispetto dei limiti delle disponibilità previste in bilancio.

**Stanziamenti in c/competenza**

- 2013 - 537.185
- 2014 - 508.116
- 2015 - 676.711

<b>Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR</b>			
<b>Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo</b>	<b>categoria</b>	<b>capitolo</b>	<b>stanziamenti competenza</b>
<b>DG Risorse Materiali Beni e Servizi</b>	21	7421-01	92.930
	21	7421-02	434.524
	21	7441	9.731
<b>Totale obiettivo n. 9</b>			<b>537.185</b>

<b>Indicatori associati all'obiettivo</b>		
<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Tipo indicatore</b>	<b>Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013</b>
<b>Numero veicoli gestiti</b>	indicatore di realizzazione fisica	162
<b>Numero strutture gestite (uffici e servizi minorili)</b>	indicatore di realizzazione fisica	126
<b>Ammontare risorse finanziarie utilizzate</b>	indicatore di realizzazione finanziaria	100%

**OBIETTIVO N. 10 - Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero del patrimonio già in uso al Dipartimento.**

Il patrimonio immobiliare dell'amministrazione necessita di interventi volti al pieno sfruttamento delle potenzialità dello stesso, al fine di ottenere un sostanziale miglioramento della qualità dei servizi resi. Pianificazione e predisposizione di perizie per la ristrutturazione degli edifici che necessitano di adattamenti. Restauri, anche complessi, degli immobili demaniali particolarmente bisognosi di interventi strutturali (per il dettaglio degli interventi in corso di esecuzione o da avviare, v. documento del Dipartimento, in appendice).

Stanziamenti in c/competenza

- 2013 - 9.907.616
- 2014 - 9.438.274
- 2015 - 9.438.274

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categoria	capitolo	stanziamenti competenza
DG Risorse Materiali Beni e Servizi	21	7400-03	1.486.142
	21	7400-04	8.421.474
Totale obiettivo n. 10			9.907.616

Indicatori associati all'obiettivo		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Strutture gestite dall'amministrazione alla quale occorre garantire la minima ordinaria funzionalità - superficie degli uffici dedicata alle attività relative ai minori	indicatore di realizzazione fisica	152.700
Strutture gestite dall'amministrazione alla quale occorre garantire la minima ordinaria funzionalità - superficie degli edifici adibiti a servizi	indicatore di realizzazione fisica	50.000

Le risorse economico-finanziarie assegnate		
Obiettivi	Attuatore	Stanziamenti
1	D.G. Beni e servizi	8.698.658
2	D.G. Personale e Formazione	63.370.284
3	D.G. Personale e Formazione	40.233.179
4	D.G. Attuaz. Provv. Giudiz.	25.874.859
5	Uffici Capo Dipartimento	94.000

6	D.G. Personale e Formazione	52.978
7	Uffici Capo Dipartimento	129.866
8	Uffici Capo Dipartimento	1.503.756
9	D.G. Beni e servizi	537.185
10	D.G. Beni e servizi	9.907.616
<b>TOTALE</b>		<b>150.402.381</b>

<b>Gli attuatori delle risorse economico-finanziarie assegnate</b>			
<b>Attuatore</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Stanziamanti</b>	<b>Totali</b>
<b>D.G. Personale e Formazione</b>	2	63.370.284	103.656.441
	3	40.233.179	
	6	52.978	
<b>D.G. Beni e Servizi</b>	1	8.698.658	19.143.459
	9	537.185	
	10	9.907.616	
<b>D.G. Attuazione Provvedimenti Giudiziari</b>	4	25.874.859	25.874.859
<b>Uffici Capo Dipartimento</b>	5	94.000	1.727.622
	7	129.866	
	8	1.503.756	
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>150.402.381</b>

<b>Le voci degli stanziamenti risorse economico-finanziarie</b>		
<b>Voci degli stanziamenti</b>	<b>Importo</b>	<b>Percentuale</b>
<b>FUNZIONAMENTO</b>	113.346.355,00	
<b>PERSONALE</b>	102.997.359,00	68,48%
<b>BENI E SERVIZI</b>	9.345.240,00	6,21%
<b>INFORMATICA</b>	1.003.756,00	0,67%
<b>INTERVENTI</b>	26.111.225,00	
<b>INTERVENTI</b>	25.868.359,00	17,20%
<b>INTERNAZIONALI</b>	242.866,00	0,16%
<b>INVESTIMENTI</b>	10.944.801,00	7,28%
<b>Totale generale</b>	150.402.381,00	100,00%

**UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI**

## Competenze istituzionali

Per ciò che riguarda l'amministrazione degli archivi notarili, infine, l'**Ufficio Centrale degli Archivi Notarili** ha compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli uffici periferici, ossia degli archivi notarili distrettuali e sussidiari e degli ispettorati circoscrizionali.

I principali compiti istituzionali demandati all'Amministrazione sono il controllo sull'esercizio dell'attività notarile, la conservazione del materiale documentario (degli atti dei notai cessati), il rilascio delle copie degli atti conservati, il ricevimento di atti pubblici relativamente agli atti depositati (compiti previsti dalla Legge 16.2.1913, n. 89), e la gestione del Registro generale dei testamenti (legge 25.5.1981, n. 307).

## Gli obiettivi strategici dell'Ufficio Centrale

Gli obiettivi di questo segmento dell'Amministrazione, per quando riguarda la "Conservazione del materiale documentario", tengono conto dell'aumentata domanda di conservazione di atti notarili (derivata in particolar modo dall'art. 12 della legge 28.11.2005, n. 246, che ha previsto, senza alcun aumento delle entrate finanziarie per l'Amministrazione degli archivi notarili, l'obbligo di conservazione delle scritture private autenticate, soggette a pubblicità immobiliare e commerciale). Negli anni più recenti, nonostante il calo dell'attività notarile, si registra un aumento degli atti consegnati agli archivi notarili dai notai che cessano dall'esercizio delle funzioni.

Si sono adeguate le previsioni di bilancio per l'anno 2013, rispetto alla previsione relativa all'anno 2012, tenuto conto dell'andamento negativo delle entrate nell'anno 2012, anche se si ritiene che nell'anno 2013 le entrate dovrebbero comunque aumentare a seguito dell'emanazione del "Regolamento recante la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni dovuti alle Casse professionali e agli Archivi a norma dell'articolo 9, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012 n. 27", che prevede in parte il recupero dell'inflazione delle principali entrate dell'Amministrazione.

L'aumentata richiesta di spazi di archiviazione per gli atti notarili comporta ovviamente l'esigenza di reperire locali idonei - per capacità di carico dei solai ed in materia di prevenzione incendi - a ricevere in deposito il materiale archivistico, nonché la necessità di attrezzare gli Archivi con adeguati impianti tecnologici. L'esigenza di disporre di più ampi ambienti per l'archiviazione si manifesta, pertanto, in un sempre maggior numero di uffici ed è divenuta ineludibile. Infatti sono molti gli Archivi completamente saturi e, quindi, non più in grado di ricevere altro materiale in deposito. In tali sedi occorre procedere all'acquisto di immobili ovvero alla ristrutturazione di fabbricati in proprietà ormai insufficienti e privi dei requisiti di sicurezza, mediante una più razionale utilizzazione degli ambienti.

L'Amministrazione è anche proprietaria di immobili (appartamenti, negozi ed altro) che in alcuni casi sono stati concessi in locazione, ma che nella maggioranza non sono al momento utilizzati in alcun modo né possono esserlo, per le loro caratteristiche, per i fini istituzionali. Considerato che tali immobili comportano un costo rilevante per l'amministrazione, che è in aumento il fabbisogno di spazi di conservazione per la documentazione notarile, si ritiene opportuno procedere ad intraprendere iniziative per il loro utilizzo o per la dismissione, per acquisire delle entrate da reinvestire nell'acquisto di idonee sedi di archiviazione.

In merito agli investimenti nell'informatica, si segnala il recente d.lgs. 2 luglio 2010 n. 110, che ha introdotto la disciplina relativa all'atto pubblico notarile informatico ed alla tenuta dei repertori notarili con modalità informatiche. Per dare attuazione a tale normativa si prevede di attivare un sistema per la teletrasmissione dei dati relativi agli atti pubblici informatici ed alla copia dei repertori notarili di cui all'art. 65 della legge notarile, con pagamento telematico delle tasse e dei contributi dovuti dai notai. Inoltre, occorrerà realizzare un sistema di conservazione degli atti notarili in formato digitale, ricevuti o autenticati da notai cessati (che devono essere conservati dall'Amministrazione, analogamente a quanto previsto per quelli su supporto cartaceo).

La riduzione del personale in servizio e l'innalzamento dell'età, la mancanza di personale informatico all'interno dell'Amministrazione e l'uso sempre maggiore degli strumenti ICT nella gestione dei servizi e delle attività, da un lato richiedono un maggiore affidamento degli applicativi informatici delle procedure più importanti (Registro Generale dei testamenti, pagamento degli stipendi, riscossione delle entrate, ...) a società che assicurino la continuità del funzionamento e la modifica e implementazione degli stessi; dall'altro, che si prevedano costanti interventi di formazione specializzata in favore del personale. Inoltre, occorre innalzare le qualità del personale tecnico-informatico e impedire, con varie tipologie di iniziative, che uffici, con poco personale, rimangano chiusi al pubblico.

Con riferimento alle dotazioni organiche e all'organizzazione dell'Amministrazione, si resta in attesa del perfezionamento dei provvedimenti previsti dagli artt. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con cui si opereranno le riduzioni di personale previste dal comma 1 del citato art. 2 e si provvederà alla riorganizzazione del Ministero della giustizia e alla razionalizzazione delle relative strutture, rese necessarie dalla riduzione degli uffici e delle relative dotazioni organiche del personale. E' verosimile che l'esecuzione delle predette previsioni comporterà un pesante aggravio di lavoro per le attività funzionali dell'Ufficio Centrale e difficoltà nella gestione delle strutture territoriali, soprattutto nelle prime fasi di attuazione, e che anche per l'Amministrazione degli archivi notarili occorrerà intervenire con misure di riorganizzazione della distribuzione sul territorio delle strutture, sempreché non ricorrano ostacoli normativi.

Al fine di conseguire gli obiettivi di miglioramento sopra indicati, sono stati formulati gli obiettivi strategici di questo settore dell'amministrazione. Essi sono in particolare:

1. Attuazione delle disposizioni normative a seguito del perfezionamento dei provvedimenti previsti dagli artt. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
2. Valorizzazione delle risorse umane, mediante iniziative di formazione, anche nell'uso delle nuove tecnologie;
3. Razionalizzazione del sistema della formazione del personale dell'amministrazione;
4. Prosecuzione e sviluppo dei progetti di innovazione tecnologica, anche con riferimento all'ispezione e conservazione delle scritture private autenticate e degli atti pubblici informatici;
5. Elaborazione di iniziative tese alla semplificazione in materia notarile;
6. Attuazione del programma degli standard di qualità dei servizi resi al cittadino;
7. Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
8. Cura della semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini ai servizi resi dagli uffici, ampliando le modalità di pagamento e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'esecuzione dei servizi;
9. Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità, assicurando la misurabilità degli obiettivi;
10. Tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni e servizi.

Per ciascuna delle aree strategiche, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2013 e degli indicatori individuati nelle note integrative al bilancio di previsione, sono stati fissati i seguenti obiettivi operativi (per i dettagli degli interventi programmati, v. documento dell'Ufficio Centrale, in appendice):

- conservazione del materiale documentario: potenziamento, adeguamento e messa in sicurezza delle strutture immobiliari destinate all'archiviazione documentale. Controllo e regolarizzazione dei documenti conservati;
- controllo delle attività notarili: miglioramento delle attività di controllo mediante personale specializzato e adeguatamente formato;
- servizi resi al pubblico: miglioramento dei servizi resi al pubblico e della gestione del Registro Generale dei testamenti anche mediante il potenziamento delle infrastrutture ICT;

- assicurare il funzionamento dei servizi istituzionali: migliorare la gestione del personale, del servizio contabile e di tesoreria, anche mediante le metodologie di rilevazione dei costi e delle performance;

Per l'Area "conservazione del materiale documentario", con riguardo agli immobili, si definiranno le procedure in corso per i lavori di ristrutturazione delle sedi degli archivi notarili di Milano e Livorno. L'Amministrazione, con contratto 3 ottobre 2012, approvato con provvedimento del 24 ottobre 2012, ha acquistato sotto condizione sospensiva una porzione di fabbricato sita in Potenza, da destinare a sede dell'Archivio notarile distrettuale di detta città. Tale provvedimento è stato registrato il 30 gennaio 2013 dalla Corte dei Conti, per il prescritto controllo preventivo di legittimità; si continuerà la procedura nel 2013. Saranno seguite le fasi di collaudo dei lavori di ristrutturazione, progettati, appaltati e diretti dai competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, realizzati nelle sedi degli Archivi notarili di Palmi, Novara e Siena. L'Amministrazione proseguirà nell'anno 2013 le istruttorie delle pratiche per i lavori di ristrutturazione, progettati dai competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, da effettuare nelle sedi degli Archivi notarili di Cuneo, Firenze, Perugia, Salerno e Terni. Inoltre, al fine di disporre di spazi di archiviazione, obiettivi operativi verranno fissati agli Archivi per la verifica delle schede notarili, per scarti di documenti e versamenti agli Archivi di Stato.

Per l'Area concernente il controllo delle attività notarili, continuerà l'impegno dell'Amministrazione affinché le ispezioni ordinarie vengano svolte con regolarità (si stima l'ispezione di circa 2.500.000 atti). L'Ufficio Centrale degli archivi notarili provvederà nel coordinamento delle strutture territoriali, con particolare riferimento ai pareri richiesti in merito ai reclami innanzi alle corti di appello e ai ricorsi in Cassazione, rispondendo alle richieste di pareri e pubblicando sul sito web intranet le più importanti decisioni. Si continuerà nella massimazione delle decisioni, integrando la banca dati esistente, che potrà essere utilizzata dal personale degli Archivi notarili. Si dedicherà attenzione all'aggiornamento del personale con varie modalità (lezioni, pubblicazione di documenti, saggi, circolari di Pubbliche amministrazioni, ...) e anche coordinandosi con entità pubbliche esterne, che svolgono iniziative in materia notarile.

Nell'Area dei servizi resi al pubblico, saranno prioritari gli obiettivi di fissazione e realizzazione degli standard di qualità dei servizi al pubblico, della realizzazione delle attività preliminari all'introduzione dei POS presso le casse degli archivi notarili, come nuova modalità di pagamento, e della procedura diretta alla graduale introduzione delle modalità in via telematica della registrazione degli atti pubblici ricevuti dagli Archivi Notarili, previa sperimentazione negli Archivi di maggiore dimensione. In merito alle infrastrutture informatiche, si proseguiranno le attività dirette all'allestimento di reti LAN in almeno 10 archivi notarili distrettuali. Inoltre si realizzeranno le attività preliminari per la realizzazione di un sistema per l'utilizzo di server virtualizzati presso il CED Balduina della DGSIA e per la migrazione del sistema GARGT (Registro Generale dei testamenti). Si svolgeranno le attività, di concerto con la DGSIA nell'ambito delle convenzioni stipulate con la Consip S.p.a., finalizzate alla definizione delle esigenze ed alla valutazione di fattibilità per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla realizzazione del sistema tramite il quale dare attuazione alle disposizioni di cui al d.lgs 2 luglio 2010 n. 110 ed al d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di atti repertori e registri notarili informatizzati, con le modalità che saranno previste in seguito all'emanazione delle prescritte norme regolamentari.

Per l'Area "assicurare il funzionamento dei servizi istituzionali", si studieranno e adotteranno le necessarie misure di semplificazione organizzativa e procedurale per fronteggiare gli effetti dei provvedimenti, in corso di perfezionamento, sulle nuove dotazioni organiche e consentire la regolare attività degli uffici. Si perseguirà la tempestività nell'uso delle risorse finanziarie e nei pagamenti alle imprese fornitrici di beni e servizi, fissando standard temporali per i pagamenti e stimolando l'attitudine all'uso pianificato delle risorse finanziarie. Verranno organizzati almeno due corsi di alfabetizzazione informatica, on line, per almeno 60 unità di personale in materia di programmi per l'office automation; si prenderà parte, inoltre, alle iniziative promosse da altre Amministrazioni pubbliche (per es: in materia di riscossione coattiva di tasse e contributi, sul nuovo regolamento che fissa i parametri per tasse e contributi, sulla fissazione degli standard di qualità nei servizi,

aggiornamento in materia di controlli dell'attività notarili, sulla registrazione telematica degli atti e sulle principali novità nei contratti pubblici).

### **Le risorse economico-finanziarie assegnate all'Ufficio Centrale**

All'Ufficio Centrale sono state attribuite le seguenti risorse finanziarie per il triennio 2013-2015 (non si tiene conto delle spese imputabili a poste compensative), da ripartirsi secondo il seguente schema:

<b>Risorse economico-finanziarie assegnate all'Ufficio Centrale</b>			
<b>AREE STRATEGICHE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Conservazione del materiale documentario</b>	77.893.500,00	77.893.500,00	77.893.500,00
<b>Controllo delle attività notarili</b>	5.910.650,00	5.910.650,00	5.910.650,00
<b>Servizi resi al pubblico</b>	16.980.400,00	16.980.400,00	16.980.400,00
<b>Assicurare il funzionamento dei servizi istituzionali</b>	8.307.259,00	8.307.259,00	8.307.259,00

### **Gli obiettivi in materia di trasparenza, integrità e qualità dei servizi**

Conformemente alle indicazioni della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, nel presente Piano vengono illustrate anche le misure adottate da questa amministrazione e gli obiettivi che essa si prefigge in materia di trasparenza, di standard di qualità dei servizi e di integrità/prevenzione della corruzione.

Sul versante della trasparenza va anzitutto rappresentato che l'attuazione del Programma Triennale è in linea con la programmazione, e con D.M. in data 6 Luglio 2012 (disponibile sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)) è stato adottato il relativo documento di aggiornamento.

Il Responsabile della Trasparenza cura regolarmente l'elaborazione e l'aggiornamento del Programma triennale, promuovendo il coinvolgimento delle strutture interne dell'amministrazione ed il loro coordinato operare per il perseguimento degli scopi del programma medesimo.

Va naturalmente segnalato che, a causa della loro recentissima introduzione legislativa, alcuni obblighi di pubblicazione non possono allo stato essere osservati da questo Ministero. Ciò perchè occorre previamente elaborare forme automatizzate di raccolta dei dati corrispondenti, ed in alcuni casi addirittura effettuare *ex novo* l'acquisizione normativa e regolamentare dell'intero apparato burocratico dell'Amministrazione (si pensi, a mero titolo di esempio, alla predisposizione dell'elenco degli atti da produrre da parte del cittadino per ciascun procedimento amministrativo, previsto dall'art. 11 della Legge 106/2011).

Sotto questo profilo si deve positivamente segnalare il prezioso contributo della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, che ha recentemente promosso e coordinato diversi "tavoli tecnici" su specifiche materie, con l'obiettivo di coinvolgere le amministrazioni centrali e di individuare soluzioni condivise alle numerose questioni (interpretative e di metodo) che diverse fonti normative presentano. E' il caso, ad esempio, dei "*tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture*" e del correlativo "*indicatore di tempestività dei pagamenti*", previsti dall'art. 21 della Legge 69/2009.

Un altro fattore di novità, che ha inciso e inciderà profondamente sull'assetto normativo e tecnico della materia, è costituito dalla recentissima entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in esercizio della delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 35 della legge n. 190/2012.

Le nuove norme, infatti, realizzano il coordinamento ed il raccordo tra le innumerevoli disposizioni (molte delle quali addirittura aventi identico contenuto), distribuite nei più diversi segmenti dell'ordinamento, che precedentemente regolavano la materia. Si tratta di una riforma da anni auspicata dagli operatori del settore, che finalmente risolverà gli enormi problemi di sovrapposizione e stratificazione normativa sin qui registrati.

Al tempo stesso, però, deve rappresentarsi con grande soddisfazione che nell'ultimo anno questa amministrazione ha avviato (e in molti casi completato) tantissime iniziative - sia di riorganizzazione interna che di modifica dei sistemi di raccolta ed elaborazione di dati - volte a dare attuazione al difficile, articolato e complesso "sistema normativo della trasparenza".

La realizzazione delle suddette iniziative, in molti casi, ha permesso di anticipare e spesso superare i contenuti del programma triennale della Trasparenza del 2012, consentendo di raggiungere risultati di molto superiori alle più rosee aspettative.

Tra tutte, vanno certamente ricordate le seguenti novità:

1. E' stato disposto l'aggiornamento di tutti i dati riguardanti i curricula, retribuzioni e indirizzi dei dirigenti, nonché delle posizioni dirigenziali vacanti;
2. E' stato avviato lo studio sull'usabilità del sito web dell'amministrazione, con l'obiettivo di raccogliere informazioni e suggerimenti utili a migliorarne la leggibilità;
3. Sono stati apportati numerosi correttivi all'organizzazione delle informazioni presenti sul sito web istituzionale, tanto che esso soddisfa attualmente ben trenta (su quarantadue) degli indicatori generali contenuti nello schema denominato "*la bussola della trasparenza - strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web*" elaborato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione (prima degli interventi in parola il numero degli indicatori soddisfatti era pari a nove);
4. Sono state pubblicate le statistiche trimestrali d'uso del sito web, sì da consentire la migliore e più tempestiva verifica dei risultati complessivi in termini di utilità ed accessibilità dei dati pubblicati da parte del pubblico degli utenti;
5. Sono stati pubblicati gli indirizzi di posta elettronica certificata da utilizzare per le comunicazioni da e per il cittadino;
6. E' stato pubblicato un questionario di gradimento on line sulla qualità del sito, con raccolta e pubblicazione delle relative informazioni;
7. E' stata definita la fase di sperimentazione prodromica alla individuazione degli standard di qualità di taluni dei più importanti servizi resi dall'amministrazione della giustizia al pubblico degli utenti. Si tratta di attività condotte in collaborazione con la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT): gli standard di qualità suddetti costituiranno oggetto della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 286/1999, fornendo altresì la base per l'elaborazione della Carta dei servizi dell'amministrazione;
8. E' stato avviato, ancora in collaborazione con CiVIT, lo studio per l'elaborazione tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture ex art. 23 L. 69/2009;
9. Sono stati realizzati e condotti a esercizio i sistemi di iscrizione e registrazione on-line ai concorsi banditi dall'amministrazione (per quelli a magistrato ordinario, a notaio e per quelli nel Corpo di Polizia Penitenziaria); sono altresì in corso gli studi di fattibilità per realizzare la gestione telematica delle procedure di iscrizione agli esami di abilitazione alla professione di avvocato, su scala nazionale;
10. Sono state pubblicate le statistiche delle spese di giustizia, distinte per anni e voci;
11. E' stato pubblicato il Piano straordinario di edilizia penitenziaria, la cui realizzazione ha assunto primaria rilevanza sia sul piano finanziario che su quello dell'azione politica del Governo;
12. E' stata disposta la pubblicazione sul sito web (con durata programmata di 90 giorni) dei decreti ministeriali di riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero e quelli in materia di individuazione delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non

regolamentate. Tale pubblicazione, secondo il disposto dell'art. 32 L. 69/2009, sostituisce a tutti gli effetti quella effettuata in Gazzetta Ufficiale, consentendo sensibili risparmi di spesa e maggiore tempestività nel rispetto degli obblighi di pubblicità legale.

13. Sono state avviate le prime pubblicazioni ex art. 18 D.L. 83/2012 (conv. in legge n. 134/2012), con la creazione di una apposita sezione del sito web dell'amministrazione dedicata alla raccolta delle informazioni su sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi a persone, enti ed imprese;
14. Sono state definite strutturalmente le forme di scambio informativo tra i Dipartimenti e la redazione del sito web, al fine di migliorare i tempi di pubblicazione dei decreti ministeriali e di tutti i provvedimenti di rilevanza esterna;
15. Con D.M. in data 28 Marzo 2013 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. 190/2012;
16. Sono state impartite, con circolare dell'11.3.2013, le opportune disposizioni organizzative al fine di dare adempimento alle prescrizioni di legge e di regolamento in materia di oneri informativi, ai sensi degli artt. 6-7 L. 180/2011 e del D.P.C.M. n. 252/2012.

Può dunque dirsi, sotto questo profilo, che questa amministrazione sta via via maturando la consapevolezza che il "sistema della trasparenza" (e dei valori che ad esso sono sottesi) debba esser posto al centro dell'attenzione di tutti i propri processi decisionali. Si sta facendo strada, cioè, il profondo convincimento che il sistema normativo di riferimento non corrisponde ad onerosi e vuoti adempimenti burocratici, ma al contrario può trasformarsi in un fattore culturale capace di migliorare il rapporto della P.A. con i cittadini, così da consentire alla stessa di raggiungere sempre maggiori livelli di efficienza ed economicità.

Conclusivamente, dunque, l'elaborazione degli obiettivi strategici in materia non può che corrispondere all'esigenza di completare il quadro degli adempimenti di legge nel più breve tempo possibile e di portare a termine tutte le iniziative e i progetti ancora in corso, previo il loro riallineamento alle nuove disposizioni contenute nel recentissimo Decreto Legislativo n. 33/2013.

## Il processo di redazione del Piano della Performance

### **Fasi, soggetti tempi e responsabilità**

Il processo seguito nella redazione del presente Piano è conforme alla disciplina dettata dagli artt. 10 commi 1-2 e 15 comma 2 lett. b) D.Lgs 150/2009, nonché alle linee guida elaborate dalla CiVIT in materia (da ultimo, come detto, approvate con delibera n. 6/2013). In particolare, il processo è stato avviato con nota prot. 44190 del 13.12.2012 del Capo di Gabinetto del Ministro, diretta ai Capi Dipartimento ed al Direttore Generale degli Archivi Notarili. Ogni articolazione ministeriale ha fornito i dati e le informazioni rilevanti, secondo lo schema illustrativo proposto dalla Commissione, e l'Ufficio di Gabinetto - deputato al raccordo tra le funzioni di indirizzo politico del Ministro e le attività dei Dipartimenti - ha dunque predisposto il presente documento.

Esso, una volta adottato dal Ministro con proprio decreto, come di consueto verrà trasmesso alla CiVIT ed al Ministero dell'Economia. Per finire, di esso sarà data la più ampia diffusione mediante la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione, come disposto dall'art. 11 comma 8 lett. b) del D.Lgs 150/2009.

### **Punti di forza e di debolezza del ciclo della Performance**

Il ciclo di gestione della Performance di questo Ministero sconta l'attuale assenza di un unico sistema informatico di raccolta delle informazioni attinenti al controllo di gestione, sicché non è semplice dare continuità al monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti (*workflow*) e verificare tempestivamente scostamenti, ritardi e difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia il processo in questione è in corso di perfezionamento (la piattaforma informatica, studiata

su iniziativa dell'OIV, sta per essere avviata alla fase di sperimentazione), e certamente consentirà di conoscere e verificare con maggior precisione e tempestività i risultati raggiunti da questa amministrazione.

Tra i punti di forza del ciclo di gestione della *performance*, invece, vanno certamente annoverati: il buon livello di integrazione raggiunto tra i vari soggetti coinvolti, ottenuto grazie alla creazione della "rete dei referenti" della *performance* e della trasparenza all'interno di ogni Dipartimento; la accresciuta specializzazione delle figure professionali deputate alla cura di questo specifico settore dell'amministrazione, che innegabilmente presenta molte difficoltà ed un tasso di innovazione non comune nella gestione dei processi burocratici di competenza del Ministero; infine, la accresciuta consapevolezza che solo la compiuta ed effettiva attuazione dei principi ispiratori della riforma consentiranno di restituire al cittadino un'amministrazione più efficiente e capace di erogare servizi migliori impiegando minori risorse. In altre parole, un'amministrazione più moderna.

### Disposizioni finali

Si dispone che il presente documento, a cura della Segreteria dell'Ufficio di Gabinetto, sia immediatamente trasmesso alla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, al Ministero dell'Economia ed all'Organismo Indipendente di Valutazione. Esso, unitamente alle sue appendici, sarà inoltre pubblicato sul sito istituzionale del Ministero a cura dell'Ufficio Stampa e Informazione - Redazione del sito web, secondo quanto disposto dall'art. 11 comma 8 lett. b) del D.Lgs 150/2009.

### **Note**

<sup>1</sup> L'art. 10 comma 1 lett. a) D.Lgs del 150/2009, significativamente, cita infatti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale, con ciò escludendo dunque degli obiettivi del personale dirigenziale di seconda fascia, che sono infatti assegnati al personale non dirigenziale.

<sup>2</sup> Circolare GDAP 206745 del 20.5.2012 Realizzazione circuito regionale ex art. 115 dpr 30 giugno 2000 n. 230: Linee programmatiche

<sup>3</sup> GDAP 49427 del 6.02.2009 Benessere organizzativo e misure di contrasto del disagio lavorativo del personale dell'Amministrazione penitenziaria

## **Direttiva 2013 - Piano della performance 2013-2015**

*aggiornamento: 6 maggio 2013*

### **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

#### **Direttiva annuale 2013**

**ai sensi dell'art. 8 del d.lgs 30 luglio 1999, n. 286  
e degli artt. 4 e 14 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165**

La direttiva annuale del Ministro, com'è noto, costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello.

In coerenza con le linee programmatiche del Governo, essa identifica i principali risultati da realizzare, in relazione anche agli indicatori stabiliti dalla documentazione di bilancio per centri di responsabilità, e costituisce la primaria fonte di esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo spettanti al Ministro.

A mezzo di essa, infatti, vengono definiti gli obiettivi, le priorità, i programmi e le direttive generali cui dovrà uniformarsi l'azione dell'intera struttura amministrativa.

E' naturale che le priorità politiche per l'anno venturo siano poste, almeno in parte, in relazione di continuità con le linee direttrici sin qui seguite nell'azione di governo. Ed è naturale, altresì, che nella definizione delle suddette priorità si tenga conto delle attuali contingenze economiche del Paese, che non consentono più di disporre - come per il passato - di risorse praticamente illimitate: tali contingenze, al contrario, impongono oggi di rivisitare profondamente i meccanismi di funzionamento della macchina amministrativa, per operare il più attento controllo della spesa pubblica e conseguire i più generali obiettivi di contenimento della stessa.

Volendo cambiare prospettiva, può anzi dirsi che la difficile situazione economica abbia costituito una delle leve più potenti per avviare molti dei processi di riforma sin qui prodotti dall'amministrazione, ed ovviamente essa dovrà servire da ulteriore stimolo al loro completamento.

E' a tutti noto, infatti, che l'efficienza del sistema giudiziario è uno dei parametri più rilevanti per valutare la credibilità di un Paese sul piano internazionale, e che essa costituisce una delle pre-condizioni essenziali per garantire un sistema economico e produttivo affidabile, capace perciò di assicurare maggiore sicurezza negli investimenti e in definitiva di creare sviluppo ed occupazione.

Ritengo che le suddette considerazioni debbano primariamente rilevare con riguardo ai temi della revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dell'efficienza complessiva del sistema giudiziario, ossia due macro-aree che hanno impegnato e continueranno ad impegnare l'amministrazione in tutte le sue articolazioni.

Per ciascuna di esse, infatti, sono stati già previsti interventi di straordinaria portata innovativa: quanto alla riduzione del numero delle sedi giudiziarie, basti pensare che

esse -prima dell'intervento di riforma- assommavano a circa 3000, ossia un numero senza confronti con le altre realtà dei Paesi occidentali, e che la loro distribuzione sul territorio risaliva alla seconda metà dell'800. Per gli interventi dedicati a migliorare la funzionalità del sistema giudiziario, invece, vanno ricordati i progetti di digitalizzazione degli atti processuali, di spedizione delle notifiche on-line e l'istituzione del Tribunale delle imprese, che certamente consentiranno nel prossimo futuro di offrire un servizio- giustizia più rapido ed efficiente.

In questo contesto, perciò, occorre moltiplicare gli sforzi per migliorare la funzionalità degli uffici giudiziari garantendo loro l'indispensabile attività di supporto che compete al Ministero, perseguendo obiettivi di diminuzione del flusso di entrata della domanda di giustizia, aggredendo gli arretrati ed incoraggiando la diffusione delle migliori esperienze organizzative, con lo scopo di recuperare fondi da destinare all'innovazione tecnologica ed all'incentivazione del personale.

Intendo poi porre in evidenza un altro degli obiettivi imprescindibili a cui l'amministrazione dovrà continuare a dedicarsi con ogni risorsa: si tratta del miglioramento delle condizioni detentive all'interno degli istituti penitenziari, che dovrà conseguirsi anzitutto attraverso la riduzione delle tensioni collegate allo storico sovraffollamento in cui essi si trovano.

Occorrerà dunque portare a compimento il piano di infrastrutture carcerarie e perseguire ogni soluzione che consenta di migliorare strutturalmente le condizioni di vita della popolazione detenuta, nonché il trattamento, l'accoglienza e l'assistenza dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari; trattandosi, anche in questo caso, di fattori che devono ritenersi decisivi affinché l'Italia possa finalmente dirsi dotata di un sistema penitenziario moderno e davvero rispettoso del principio costituzionale della finalità rieducativa della pena.

Si deve poi porre l'accento sulla necessità di proseguire con la massima intensità negli interventi volti a perfezionare il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, nonché a rendere complessivamente più trasparente l'agire dell'Amministrazione. L'evoluzione normativa degli ultimi anni, unita alle raccomandazioni degli organi internazionali ed alle deliberazioni degli organi di controllo, infatti, rendono quanto mai necessario migliorare ed affinare il sistema dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, con l'obiettivo di raggiungere elevati standard qualitativi ed economici dei servizi resi, di riconoscere il merito, di valorizzare le capacità ed i risultati e di incrementare l'efficienza del lavoro nell'amministrazione.

Risultati, questi, da raggiungersi attraverso un'azione amministrativa che sia il più possibile trasparente, che favorisca quindi l'esercizio di forme diffuse di controllo circa l'effettivo rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità. Ciò, a maggior ragione, in seguito all'entrata in vigore della recentissima legge 6 novembre 2012, n. 190 (recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), la cui applicazione avrà inevitabilmente un impatto significativo - sul piano culturale ed organizzativo - che interesserà l'intera amministrazione.

Occorre dunque che il sistema normativo di riferimento non costituisca più il sinonimo di onerosi e vuoti adempimenti burocratici, ma al contrario si trasformi in un fattore

culturale capace di migliorare in primo luogo il rapporto della P.A. con i cittadini, di rilevarne davvero i bisogni ed il grado di soddisfazione (secondo logiche di customer satisfaction) e per questa via di consentire alla stessa di raggiungere sempre maggiori livelli di efficienza ed economicità.

A questi fini, occorrerà partire anzitutto da un diverso approccio al sistema degli obiettivi - a partire da quelli strategici, attribuiti ai dirigenti - che preveda la maggiore puntualità e "misurabilità" possibile degli stessi. Infatti, solo l'indicazione di obiettivi specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività (oltre che "misurabili" e coerenti con le priorità politiche) consente poi di verificare davvero, in sede di controllo, se essi siano stati raggiunti e in che misura, offrendo la concreta possibilità di riconoscere meriti e demeriti e di individuare eventuali responsabilità.

Inoltre, ancora in materia, dovrà necessariamente completarsi l'infrastruttura tecnologica a supporto del sistema dei controlli strategici e di gestione, che costituisce elemento essenziale per la valutazione della reale funzionalità del sistema medesimo.

Pur nella consapevolezza che le particolari funzioni attribuite dall'ordinamento a questo Dicastero comportano l'erogazione di servizi che sovente risultano ontologicamente non misurabili con i criteri di rendimento e di performance enucleati dalla disciplina che viene qui in rilievo, dovrà tuttavia essere quanto più limitata la fissazione di obiettivi consistenti nel generico "miglioramento" dei servizi esistenti, privilegiando invece un approccio più completo e dettagliato, dunque più controllabile. Per converso, ove la riduzione delle risorse disponibili per le missioni istituzionali possa condurre a ritenerle di per sé inadeguate -secondo le serie storiche di bilancio- a soddisfare le esigenze di uno specifico settore dell'amministrazione, i predetti obiettivi potranno validamente trasformarsi in obiettivi di economia, tesi al mantenimento dei servizi esistenti facendo ricorso a modelli di organizzazione innovativi che consentano il loro soddisfacimento pur con minori risorse.

In questi casi, ovviamente, dovrà a maggior ragione assicurarsi il migliore coordinamento tra i documenti di individuazione degli obiettivi strategici ed i dati ricavabili dalla contabilità economico-analitica per centri di responsabilità e per funzioni-obiettivo.

Si vuol dire, in altre parole, che la riduzione dei costi della pubblica amministrazione ed il perseguimento di obiettivi di efficienza ed economicità non dovranno costituire - come per il passato - solo una delle priorità politiche (nei fatti spesso impossibile da realizzare, perché del tutto confliggente con altre); al contrario, essi dovranno essere messi a fattor comune dell'intera azione dell'apparato burocratico, ed accompagnare ognuna delle scelte che esso è chiamato a compiere.

Sul piano dei rapporti internazionali, infine, preme sottolineare anzitutto l'esigenza di assicurare la migliore e più pronta collaborazione alle Autorità giudiziarie nazionali e straniere, per il rafforzamento e l'ampliamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria contro le attività criminali transnazionali. Ancora, dovrà darsi il massimo impulso alla predisposizione degli strumenti di ratifica delle Convenzioni internazionali già sottoscritte dall'Italia, per far sì che esse siano nel più breve tempo possibile recepite nell'ordinamento interno.

Date queste premesse e tenuto conto altresì dei contributi trasmessi dai Capi Dipartimento a norma dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs 286/1999, **di seguito indico dunque le priorità politiche per l'anno 2013:**

1. **Attuazione delle disposizioni normative in materia di riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari**, secondo quanto previsto dai decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012;
2. **Cooperazione internazionale:** assicurare il massimo impegno per garantire la partecipazione dell'Italia ai più importanti negoziati UE ed extra UE nella materie della cooperazione giudiziaria, del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei diritti umani, anche in vista dell'assunzione della presidenza italiana dell'Unione nel secondo semestre del 2014; rafforzamento dello scambio di informazioni e di esperienze con altri Paesi in materia di prevenzione della devianza minorile; collaborazione con le Autorità giudiziarie nazionali e straniere per il rafforzamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria contro le attività criminali transnazionali; rafforzamento dello scambio di informazioni, conoscenze e prassi in materia penitenziaria con gli altri Paesi, anche al fine di velocizzare le procedure di rimpatrio e di espulsione di detenuti stranieri; impulso alla predisposizione degli strumenti di ratifica delle Convenzioni internazionali già sottoscritte dall'Italia;
3. **Valorizzazione delle risorse umane:** ricognizione, valutazione e rimodulazione dei carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa; sviluppo di indicatori di prestazione dell'attività amministrativa negli uffici giudiziari; sviluppo, modernizzazione e diffusione delle iniziative di formazione, anche nell'uso delle nuove tecnologie; sviluppo della formazione specializzata del personale sanitario che opera in ambito penitenziario e di quello da impiegare nelle attività del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA; promozione di iniziative di diffusione del benessere organizzativo dei dipendenti;
4. **Razionalizzazione del sistema della formazione del personale dell'amministrazione**, in linea con le previsioni ed i principi espressi dall'art. 11 della legge 135/2012 (in tema di spending review), avviando processi di riorganizzazione che prevedano anche accorpamenti di strutture e funzioni, condivisione dei piani di formazione e degli insegnamenti; a tal fine i competenti settori di ciascun Dipartimento si coordineranno tra loro e sottoporranno le loro proposte agli organi di vertice dell'amministrazione, che ne riferiranno all'organo di indirizzo politico-amministrativo;
5. **Prosecuzione e sviluppo dei progetti di innovazione tecnologica** nella gestione dei procedimenti giudiziari, civili e penali;
6. **Risoluzione delle difficoltà logistiche ed infrastrutturali in cui versano taluni uffici, soprattutto quelli giudiziari**, prestando particolare attenzione all'esigenza di assicurare le migliori condizioni di espletamento dei servizi da parte del personale di magistratura e di quello amministrativo;
7. **Elaborazione di iniziative**, sia di armonizzazione degli apparati normativi che regolamentari o meramente organizzative, tese alla **semplificazione del funzionamento di alcuni settori particolarmente delicati** (specie in materia notarile, di spese di Giustizia, di ordini professionali e di pagamento degli indennizzi

per violazione del termine di durata ragionevole del processo);

8. **Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità** dei servizi resi al cittadino, in linea con i risultati delle attività di studio condotte in coordinamento con la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche; in questa prospettiva, andranno organizzate migliori e più complete forme di rilevazione dei bisogni della generalità degli utenti e del grado di soddisfazione dei servizi resi dall'amministrazione;
9. **Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza** dell'azione amministrativa, al fine di favorirne il rapporto con la generalità degli utenti;
10. **Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre Pubbliche Amministrazioni** ai servizi resi dagli uffici e dalle strutture ministeriali, potenziando altresì l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi di certificazione e nell'interconnessione con le omologhe autorità di altri Paesi;
11. **Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa**, da conseguirsi anzitutto assicurando la maggiore puntualità e "misurabilità" possibile nella fissazione degli obiettivi. Dovrà prestarsi la massima cura affinché essi siano specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività (oltre che "misurabili" e coerenti con le priorità politiche), così da favorire l'approntamento di eventuali azioni correttive e l'effettiva verifica del loro raggiungimento; agli stessi fini, dovrà essere completata e portata ad esercizio l'infrastruttura tecnologica a supporto del sistema dei controlli strategici e di gestione;
12. **Tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili** per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati e riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisiti di beni, servizi e forniture;
13. **Miglioramento delle condizioni detentive negli istituti penitenziari per adulti e minorenni**, da conseguirsi anche attraverso il completamento del piano straordinario di edilizia penitenziaria e degli altri necessari interventi infrastrutturali;
14. **Potenziamento e diffusione delle attività trattamentali e di osservazione**; diffusione capillare delle attività di **istruzione, di formazione professionale e di avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari**, da conseguirsi ricercando ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni statali e con gli enti locali;
15. Individuazione di nuovi e più moderni modelli organizzativi per la differenziazione dei **diversi circuiti detentivi**;
16. Nuova organizzazione nella **gestione dell'esecuzione penale esterna**;
17. **Revisione del sistema dei Servizi minorili della Giustizia**, anche in funzione di prevenzione della delinquenza minorile.

Per concludere, ritengo che il quadro delle priorità appena illustrate possa dare l'esatto conto della direzione che questa amministrazione dovrà intraprendere nel prossimo futuro. Credo che i valori, i principi e le aspirazioni che ne costituiscono il retroterra possano oggi dirsi largamente condivisi in seno alla stessa: per questo sono sicura di poter contare sull'entusiasmo, l'iniziativa e la professionalità di tutti coloro che ne fanno parte e che sono chiamati a contribuire al loro raggiungimento.

In questo modo, sono altrettanto sicura, l'impegno quotidiano che ciascuno di noi profonde nel proprio lavoro al servizio dello Stato consentirà domani di restituire al cittadino un'amministrazione più efficiente, contemporaneamente capace di erogare servizi migliori e di impiegare meno risorse: in altre parole, un'amministrazione più moderna.

Roma, 12 dicembre 2012